Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
24 aprile 2020 / n° 16 - Settimanale d'informazione regionale

Bar, ristoranti e sagre: sono stati i primi a chiudere per colpa dell'emergenza sanitaria e ancora oggi il loro futuro rimane oscuro

Con questo numero
TI REGALIAMO LA MASCHERINA

PREVENIRE **NON SI PUÒ**

I controlli contro i tumori sono sospesi: quanti sono così a rischio

10

PRESTARE È MEGLIO CHE **VENDERE**

Udinese: strategia diversa nella prossima finestra di calciomercato

46

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

48

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

È giunto il momento di uscire dal bunker

Rossano Cattivello

Dall'arrivo del Covid-19 ci siamo chiusi dentro a un bunker in attesa che il bombardamento terminasse. Ci vogliamo rimanere fino a quando non sarà pronto un vaccino, se mai lo sarà?
No, è ora di passare a una responsabile gestione dell'epidemia, non solo riguardo le attività produttive. Una gestione che consenta di curare il malato (cioè la nostra comunità) senza ucciderlo, in termini sanitari, sociali, psicologici ed economici.
Guai però se utilizziamo gli stessi strumenti (anche mentali) del passato. Nella Fase 2, per esempio, le misure più efficaci per contenere il virus non sono le multe per chi viene beccato un passo oltre i 500 metri da casa, ma i test rapidi (visto che il problema maggiore sono gli asintomatici), la tracciatura degli infetti (per intervenire subito sui focolai) e le dotazioni individuali per gli operatori sanitari come hanno dimostrato i Paesi democraticamente più evoluti rispetto all'Italia. In estrema sintesi: bisogna giocare in attacco con lo schema giusto.

È anche il tempo, però, di inoculare in ognuno di noi la voglia di cambiare e di mettere in discussione poche o tante cose. La tempesta ha svelato quali case sono state costruite con semplice paglia, quali con legno e quali, invece, con solido cemento armato. È il momento di mettere in discussione anche le istituzioni, che in queste settimane hanno mostrato la loro forza e le loro debolezze. Revisionare o addirittura ripensare l'Europa, l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia. Tantissimi spunti su cui lavorare sono emersi sull'onda dell'emergenza di queste settimane. C'era bisogno proprio di una pandemia per capire che una ricetta medica può essere spedita con un messaggio su *whatsapp* oppure per ammettere che si può fare anche a meno dell'italica cultura della marca da bollo per ricevere l'elemosina di Stato? L'Unione Europea fu immaginata nel carcere di Ventotene un anno prima della fine della guerra. La costituzione italiana fu concepita mentre ancora infuriava la lotta di liberazione.
Quindi oggi non c'è nulla da attendere per progettare l'epoca post-covid. E questa testata, come ha sempre fatto dal 1849, darà il proprio contributo.

AI CARI LETTORI

Con questo numero *Il Friuli* Vi regala una mascherina. E' la seconda volta che facciamo questo piccolo, piccolissimo gesto per confermarVi che, in un momento così difficile, noi di Mediafriuli ci siamo e vogliamo fare la nostra parte per ripartire e ricostruire INSIEME il nostro Friuli e la nostra regione.

Il nostro contributo è sempre lo stesso: dare notizie, offrire informazioni alle persone, alle famiglie, alle comunità, al territorio. Ma in queste giornate vogliamo anche continuare a essere vicino a ciascuno di Voi. Per questo Vi doniamo una mascherina.
Lo facciamo con la collaborazione della ***Fondazione Friuli*** e della ***Creative Salad*** di Premariacco, due realtà profondamente e indissolubilmente legate al nostro territorio, proprio come noi.
E' qui che siamo nati 171 anni fa e qui che vogliamo continuare a dare un senso della nostra presenza: essere al servizio delle comunità e del territorio per ripartire ancora una volta e continuare a crescere. INSIEME.

L'Editore

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

RIMESSAGGIO, REFITTING, VENDITA, MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE DI MOTORI

Da più di 40 anni, nel nostro cantiere in Friuli, ci dedichiamo all'artigianato con la costruzione e customizzazione della barca, alla qualità e alle performance in termini anche di sicurezza in mare.

LA DISTANZA NON È UN PROBLEMA IN MARE MA UN'OPPORTUNITÀ

Nautica Ceccherini non si ferma e continua a dare il suo contributo nella costruzione dei sogni dei suoi clienti, certa che l'ispirazione del mare e la rinomata qualità delle sue barche possano permettere a tutti noi di vivere un'estate capace di fare la differenza. Puoi visitarci anche senza venire in cantiere, scegliere il modello che più ti ispira, tutto on line per poi vivere la tua passione in acqua.

www.nauticaceccherini.it

Molti hanno iniziato a dedicarsi al delivery, ma si tratta per la stragrande maggioranza di un ripiego

RISTORATORI IN APNEA. Alcuni cercano di resistere con i pasti a domicilio, in attesa di riaprire. Tutti chiedono provvedimenti che siano rapidi e chiari

Regole chiare per

Alessandro Di Giusto

C'è chi è completamente bloccato e chi tenta di superare il momento fornendo pasti a domicilio, ma per tutti l'imperativo è uno solo: abbandonare questa sorta di apnea forzata e riprendere a lavorare per non annegare. Abbiamo raccolto alcune testimonianze tra i ristoratori.

TANJA SIRK, contitolare del ristorante La Subida di Cormòns: "Stiamo cercando di mantenere un contatto con il cliente mediante il delivery (piatti a domicilio). E' un modo per dire ai nostri clienti che ci siamo e per pagare qualche bolletta. Dal punto di vista economico però, il delivery non può essere il futuro". Sulle possibili misure restrittive Sirk conferma una certa preoccupazione: "Credo ci siano poche realtà in grado di poter restare a galla senza lavorare, tanto più che dobbiamo comunque sostenere costi fissi. Il problema non è solo il quanto riusciremo a sopravvivere chiusi, ma quale tipo di redditività avremo dopo. Servono decisioni chiare e rapide: noi ci muoveremo di conseguenza".

MASSIMILIANO SABINOT, chef e contitolare del ristorante Vitello d'Oro di Udine assieme al fratello e al padre, fa professione di ottimismo, senza nascondere che il momento è estremamente difficile. "Dopo tre settimane di blocco, abbiamo iniziato a preparare pasti a domicilio. Siamo partiti il primo giorno di aprile ricevendo una mole incredibile di richieste. Lavorando in città siamo sicuramente favoriti. Ecco perché il delivery andrà avanti e sarà rafforzato. Se potrò riaprire, abbiamo spazi molto ampi con 4 sale e anche uno patio esterno: dunque il buon numero di coperti riusciremo a raggiungerlo, quanto meno durante l'estate". E se mai dovesse incontrare chi siede nella stanza dei bottoni la richiesta sarebbe chiara: "Dobbiamo per forza di cose rimodulare le misure di contenimento per non bloccare nuovamente tutto. Dunque serve razionalità e pragmatismo".

ALBERTO SAGLIOPONCI E MARIA GIOVANNA SALETÙ, titolare del ristorante Ai Fiori di Trieste confermano che da aprile anche il loro ristorante ha iniziato a consegnare piatti a domicilio: "A Pasqua abbiamo avuto abbastanza lavoro, ma nei giorni normali i numeri sono bassi. E' quasi un modo per restare in contatto con i clienti e mantenere attiva la cucina. In futuro, a fronte del dimezzamento dei posti negli spazi interni potremmo giovarci degli spazi esterni nella stagione estiva. Siamo pronti a ripartire e abbiamo già in mente cosa fare. Ovviamente stiamo pensando a un nuovo menu. Se dovessimo trovarci davanti un ministro o il presidente del Consiglio - confermano i due ristoratori - per prima cosa li ringrazieremmo. Non deve essere stato facile decidere certi provvedimenti. Certo un po' di chiarezza in più non avrebbe fatto male. La stessa che serve ora, ben sapendo che i numeri dei prossimi mesi non saranno certo quelli del passato".

Ilija Pejic

Maria Giovanna Saletù e Alberto Sagliaponci

Massimiliano Sabinot

ILIJA PEJIC, titolare del Ilija ristorante Golf Club Tarvisio, illustra una situazione molto difficile: "Il ristorante è chiuso. Non abbiamo neppure tentato di avviare iniziative dedicate ai pasti a domicilio perché non abbiamo un numero di clienti sufficiente e la nostra clientela è composta soprattutto da passionati e turisti. Aspettiamo le indicazioni delle autorità per poi rimboccarci le mani. Le misure restrittive? Per noi non saranno un problema. Già prima offrivamo alla nostra clientela spazi molto ampi e all'esterno abbiamo una enorme superficie a disposizione. Devono decidere evitando di fare inutile allarmismo, che avrebbe il solo effetto di tenere lontano anche il turismo giornaliero che pure porta a Tarvisio molto lavoro". Quanto alla capacità di resistere Pejic è chiaro: "Chi ha fatto sempre tutto nel rispetto delle regole ormai non ha più margini di manovra. Se potessi parlare con chi ci governa sarei molto chiaro: si metta la mano sul cuore e pure sul portafoglio. A questo punto ci serve una mano dal punto di vista finanziario e fiscale. Il problema, anche se apriamo domani, molto difficilmente riusciremo ad avere un numero di clienti adeguato prima di un mese o anche più. Lo Stato ci metta nelle condizioni di riuscire a superare questo momento

In assenza di indicazioni è inutile parlare. L'unica certezza è che i prossimi mesi saranno difficili

il FRIULI

Gli ultimi a riaprire

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

ripartire e non affogare

Tanja Sirk

Giulia Uanetto

e noi torneremo a produrre reddito e a versare tasse".

GIULIA UANETTO, della trattoria da Nando di Mortegliano, conferma che il momento è complicato: "Ci siamo organizzati poter fare delivery a Pasqua e Pasquetta e per il 25 aprile, ma siamo bloccati all'80 per cento. I pasti a domicilio non ci permettono di guadagnare, ma è un servizio che abbiamo voluto dare ai nostri clienti, ottenendo una risposta molto positiva. Servirà del tempo perché la gente si abitui a ricevere i piatti a casa, anche se il fatto di recarsi al ristorante permette di vivere emozioni ed esperienze ben diverse". Quanto al futuro si attende di conoscere le linee guida: "Il nostro ristorante può contare su spazi ampi e le misure sul distanziamento non ci preoccupano troppo. Attendiamo le disposizioni, ma è evidente che questa situazione di blocco non è più sostenibile. Credo sia indispensabile lasciarci riaprire il prima possibile, pur fissando tutte le norme di sicurezza necessarie a tutela della salute".

IL PARERE

In attesa di riaprire sapendo che sarà dura, ma nessuno cede

Le anticipazioni sui provvedimenti della fase 2, quella che permetterà di concludere il confinamento sociale, si rincorrono al pari delle smentite. C'è in sostanza una certa confusione, ma su un solo dato non sembra esserci incertezza: la ristorazione sarà l'ultimo a ripartire.

Detto ciò, tutti gli sguardi sono rivolti a Roma. Anche quello di **Walter Filiputti**, presidente del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori: "Per ora il Consorzio - del quale fanno parte più di 60 aziende tra le quali 20 ristoranti, 21 aziende vitivinicole e il resto artigiani del gusto - è azzoppato. Tutti i ristoratori consorziati sono sostanzialmente fermi e sono sospese tutte le attività e gli eventi pubblici del Consorzio. Abbiamo appena fatto una riunione del Cda in teleconferenza dal quale è emersa l'indicazione di aspettare documentazioni certe, perché altrimenti il rischio è di peggiorare la situazione di ansia che già stiamo vivendo. Quando avremo in mano le carte ci confronteremo con tecnici ed esperti, ma già dalle prime esperienze in corso dei Paesi che stanno uscendo dal lockdown appare evidente che ospitalità e ristorazione saranno tra i più penalizzati. Noi ci attiveremo come consorzio nella comunicazione: usciranno a breve dei video dove i cuochi di ogni ristorante proporranno le loro ricette coinvolgendo anche i nostri partner del vino, dei distillati e del cibo. Cerchiamo di mantenere in vita questo movimento, che è molto unito, ma contro i mulini a vento non puoi lottare. Abbiamo compreso che il momento in cui l'economia ripartirà sarà importantissimo e ci aiuterà a capire cosa fare". Il presidente del Consorzio lo ripete quasi come un mantra: inutile tracciare scenari che rischiano di evaporare nel giro di poche ore: "Aspettiamo i provvedimenti. Nel frattempo, una decina di nostri ristoratori, hanno attivato la consegna di cibo a domicilio, con ottimi risultati, se non economici quantomeno in termini di gratitudine dei clienti per il servizio messo loro a disposizione. Quanto al futuro, sappiamo perfettamente che sarà durissima, ma molto dipenderà dai paletti che dovremo osservare. E' ovvio che i locali più piccoli avranno più difficoltà a causa dei minori spazi a disposizione".

Walter Filiputti

TENERE DURO

Abbiamo chiesto a Filiputti se qualcuno dei consorziati abbia ventilato l'ipotesi di non riaprire: "No, nessuno. Tutti tengono duro e aspettano di ripartire. C'è una forza interna incredibile, fatta di passione per il proprio lavoro e speranza nel domani. Durante le varie riunioni fatte in questi giorni non ho mai sentito una sola parola di resa. L'importante è che ora passi questo momento di stasi perché un po' tutti i settori cominciano a mostrare gravi sofferenze. C'è profonda incertezza. E' essenziale che decidano il da farsi e in modo chiaro".

Inchiesta

Tutti gli organizzatori sono d'accordo nel dire che questo è il momento della responsabilità: bisogna rispettare le direttive

La festa è rimandata al

Maria Ludovica Schinko

Anche quest'anno la primavera è arrivata puntuale e ci ha regalato inutili giornate di bel tempo. Inutili perché l'emergenza Covid-19 ha costretto a casa tutti.

La chiusura di ristoranti, bar, negozi, scuole, università e aziende, per fare soltanto alcuni esempi, ha messo in ginocchio l'economia e l'umore delle persone. Unica alleata la tecnologia che ci ha tenuto in contatto con parenti e amici.

Marzo e aprile in tutta Italia, e la nostra regione non è da meno, sono tradizionalmente mesi di ripartenza del calendario delle sagre. Parenti e amici si ritrovano tutti, riuniti in grandi tavolate all'aperto, per condividere bevute e mangiate in allegria.

La pandemia ha cambiato i piani e interrotto la festa sul nascere. Il primo decreto contenente gli atti con le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 risale al 23 febbraio.

La 'Festa della Renga' di Tamai di Brugnera, prevista dal 4 al 15 marzo, è stata la prima a sbattere contro il Coronavirus. Finita sul nascere, ha inaugurato la stagione delle manifestazioni annullate, rimandate al prossimo anno, o, peggio, a data da destinarsi.

La crisi non riguarda soltanto le grandi aziende, ma anche tutto il mondo che gravita intorno alle feste di paese, da chi ci lavora per organizzarle a chi produce i prodotti tipici che le hanno fatte amare e apprezzare.

PRO LOCO

Ripartenza solo uniti e in sicurezza

"Mentre il Covid-19 porta all'annullamento di sagre e manifestazioni sul territorio, il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia sta continuando la sua attività di supporto alle 233 associazioni aderenti e 11 consorzi, attraverso smart working e video conferenze.

"Si profila una situazione nuova da affrontare – spiega il presidente regionale, **Valter Pezzarini**-, quando sarà superata questa emergenza. Dobbiamo avere la forza di uscire uniti: realtà associative e del volontariato, attività produttive e istituzioni, giovani, adulti e persone della terza età, ognuno secondo le proprie possibilità, esperienze e disponibilità. Solo unendo le forze, le idee, i progetti possiamo guardare con fiducia al futuro".

Pezzarini è in costante contatto con il presidente nazionale dell'Unpli **Antonino La Spina**, della cui giunta fa parte.

"Ci sarà tempo – conclude il presidente - per pensare a come recuperare gli eventi: da parte del Consiglio c'è stata la condivisione di come sia fondamentale il fatto che, in sicurezza quando possibile, riparta in primis il mondo produttivo, similmente a quanto accaduto in occasione del terremoto del 1976. Poi sarà la volta di ragionare su come sostenere il mondo delle Pro Loco, anche attraverso il dialogo con la Regione che non è mai mancato in queste settimane".

EVENTI ANNULLATI

Le manifestazioni previste in primavera sono state rimandate al prossimo anno, per garantire a tutti la massima sicurezza. Ecco alcuni esempi di feste rimandate

Piazza in fiore

Il grande evento della primavera di San Vito al Tagliamento, rimanda la 40ª edizione al 2021

Sagra del Vino

Anche Casarsa della Delizia rimanda la 72a edizione della festa al prossimo anno

Fiera di Buttrio

Rimandata al 2021 anche una tra le più antiche manifestazioni d'Italia dedicate al vino

Posticipare avrebbe portato a sovrapporre gli eventi. Le associazioni hanno preferito rinunciare

prossimo anno

L'inchiesta continua a pagina 8

SAPORI PRO LOCO

Per responsabilità civica la festa salta il turno

Da sinistra il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina e quello regionale Valter Pezzarini

"Sapori Pro Loco, la manifestazione enogastronomica organizzata a maggio dal Comitato regionale delle Pro loco a Villa Manin di Passariano di Codroipo, rimanda al prossimo anno la sua 19ª edizione. Le motivazioni, ovviamente, sono legate all'attuale emergenza Coronavirus.
"Gran parte di questa edizione – spiega il presidente **Valter Pezzarini** – era incentrata all'accoglienza dei tifosi attesi per la tappa del Giro d'Italia del 24 maggio. La corsa rosa è già stata spostata di data, quindi abbiamo pensato che ci s'imponeva un atto di responsabilità civica e abbiamo deciso di rimandare l'evento. Ci auguriamo davvero con tutto il cuore che per maggio l'emergenza sia finita, ma anche se così fosse, i tempi per organizzare la manifestazione sarebbero troppo limitati. In più pensiamo che in questo frangente sia importante che i volontari delle singole Pro Loco, stiano a disposizione delle proprie comunità e territori, anche per preparare eventuali eventi e sagre del periodo estivo, i quali potranno essere davvero un messaggio di rinascita e fiducia nel futuro".

FESTA DELLA RENGA

Niente asporto

Sono stati tra i primi a dover gettare le armi. Gli organizzatori della 'Festa della Renga' a Tamai di Brugnera, però, non volevano arrendersi. Partiti regolarmente il 4 marzo, quando le direttive non erano così stringenti, non volevano gettare al vento tutto il lavoro fatto e hanno provato a reinventare la sagra, trasformando i piatti tipici in *take away*. Ma la sagra è fatta di socialità, di brindisi e risate. Il piatto a domicilio da consumare in solitudine non ha funzionato.

GLI ARRIVEDERCI

I brindisi si fanno attendere

La responsabilità nei confronti di tutti, il rispetto dei decreti e la mancanza di tempo, per, eventualmente, rimandare all'estate eventi in programma per la primavera hanno portato a rimandare al prossimo anno alcune delle sagre più amate e attese. Così è per la storica **Festa del Vino di Bertiolo**, giunta alla 71ª edizione. La manifestazione, che doveva cominciare il 14 marzo è stata sospesa. "Doveva esserci la degustazione dei vini in funzione del concorso *Bertiûl Tal Friuli* – spiega il presidente della Pro Loco, **Marino Zanchetta** – ma ovviamente non si è svolta. E' nostra intenzione appena possibile recuperare e fare la festa. Al momento dobbiamo rispettare la legge come è giusto che sia".
Anche **Piazza in fiore di San Vito al Tagliamento** rimanda la sua 40ª edizione al 2021. "In accordo con il Comune - spiega la presidente della Pro Loco San Vito al Tagliamento, **Patrizia Martina** -, siamo pronti a dare l'arrivederci al prossimo anno, quando speriamo di poterci di nuovo incontrare nella nostra Piazza del Popolo, trasformata in una grande giardino ricco di fiori e piante. Come tante altre Pro loco, speriamo di poter tornare a fare qualcosa durante l'estate".
Stessa sorte per **88ª Fiera Regionale dei Vini di Buttrio**, una tra le più antiche manifestazioni d'Italia in questo campo, fermatasi solo nel 1945 per la Seconda guerra mondiale. Prevista per il primo weekend di giugno, questa volta si è dovuta arrendere.
"Anche se tutti - spiega il presidente della Pro Loco, **Emilio Bardus** - abbiamo la speranza che a giugno la situazione sarà migliore, organizzare una manifestazione grande come la nostra comportava un intenso lavoro preparatorio nelle settimane precedenti: da qui la scelta del rinvio".

SATIRA

Il Mataran scommette sulle sagre

Non perde un colpo il Mataran. La redazione del giornale satirico realizzato da giovani creativi friulani, non è rimasto indifferente di fronte al numero di sagre annullate per la pandemia e si è inventato un'originale schedina. Si scommette non sulle partite di calcio, ma sul destino delle principali feste di paese: si deve barrare 1 se si svolgeranno, 2 se saranno annullate, X se si faranno in forma ridotta. In ogni caso il Mataran ha fatto 13.

C'è chi molla e getta la spugna e chi pensa a un'alternativa

il FRIULI
Gli ultimi a riaprire

L'inchiesta continua alle pagine 10 e 11

PRONTO IL PIANO B. È stata rimandata al prossimo anno la Sagra del Vino, ma gli organizzatori sperano di poter brindare in estate con lo spumante

Bolle a Casarsa

Maria Ludovica Schinko

Non tutto è perso. Un grande atto di responsabilità ha portato gli organizzatori della Sagra del Vino di Casarsa della Delizia, prevista dal 23 aprile al 4 maggio, a rimandare la festa al prossimo anno. Lo avevano annunciato i promotori Pro Casarsa, con il presidente **Antonio Tesolin,** il sindaco **Lavinia Clarotto** e i viticoltori friulani La Delizia, guidati da **Flavio Bellomo.**

Il piano B, però, non si farà attendere. Probabilmente già in estate sarà organizzata la sesta edizione di **Filari di Bolle,** la selezione degli spumanti del Friuli-Venezia Giulia, collegata alla Sagra del Vino.

"Siamo consapevoli - hanno dichiarato gli organizzatori - che questo è il momento della responsabilità, del rispettare le direttive sanitarie, per fare fronte all'emergenza Coronavirus. Per questo tutte le energie vanno convogliate in tale direzione, tanto più che a oggi non sappiamo come sarà la situazione a fine aprile, anche se con il contributo di tutti si potrà tornare il prima possibile alla vita di prima. Quello con la Sagra del Vino è solo un arrivederci al prossimo anno, quando lavoreremo ancora insieme per dare alla comunità, alle sue aziende e associazioni questo grande momento di festa e di valorizzazione delle eccellenze casarsesi, che è e sempre sarà la Sagra del Vino".

Intanto, il presidente della Pro Loco e il sindaco stanno ragionando insieme al presidente dell'Associazione Italiana Sommelier del Friuli-Venezia Giulia, **Renzo Zorzi** per svolgere comunque Filari di Bolle durante l'estate. La bella stagione darà la possibilità di organizzare l'evento all'aperto, dando così anche un'occasione di rilancio alle numerose aziende del comparto spumantistico regionale e un momento di festa a tutte le persone. In massima sicurezza.

UDINE

Friuli Doc non si dà per vinta

"Mentre le principali manifestazioni del territorio sono state annullate, c'è chi non si tira indietro. Anzi, procede a testa bassa. E' il caso di Friuli Doc di Udine, la più grande manifestazione enogastronomica della regione, che salvo imprevisti dell'ultim'ora - riacutizzarsi del contagio proprio in autunno, tanto per dirne uno - si farà anche quest'anno. A confermarlo è l'assessore comunale al Turismo e ai Grandi eventi, **Maurizio Franz.**

"Non ci sono al momento controindicazioni – spiega Franz –, per cui stiamo lavorando sulle date previste: da giovedì 10 a domenica 13 settembre 2020".

Nemmeno una pandemia può bloccare la kermesse da un milione di visitatori. Friuli Doc si farà, senza se e senza ma.

Ovviamente, saranno mantenute tutte le precauzioni necessarie, dalla distanza di sicurezza alle mascherine, se sarà necessario. Sarà difficile mantenere alla giusta distanza un milione di affezionati impavidi, ma ci si può sempre provare.

D'altra parte, il perimetro dentro al quale sarà organizzata la festa sarà molto ampio.

ZONE INTERESSATE

Saranno coinvolte, oltre al centro storico, via Gemona, fino a via De Ciani, e via Poscolle. Via libera anche in via Mercatovecchio, finalmente riaperta, e in tutta via Aquileia. L'anno scorso era praticabile soltanto un tratto, a causa dei lavori.

SAPORI PRO LOCO MIGNON

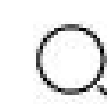
Se ci sarà la possibilità di salire in Catello, potrebbe presentarsi l'occasione per la Pro Loco del Friuli Collinare di occupare gli spazi, come da tradizione.Si potrebbe dare il via, quindi, a una Sapori Pro Loco rivisitata in dimensioni ridotte. Quest'anno, infatti, la manifestazione a Villa Manin non si farà.

Maurizio Franz

GORIZIA

Un anno senza 'gusti'

Se Udine ancora non si arrende, Gorizia alza bandiera bianca. 'Gusti di frontiera', la manifestazione enogastronomica internazionale in programma a fine settembre, è stata rimandata al prossimo anno. "L'evento richiama circa 800mila persone - ha spiegato il sindaco **Rodolfo Ziberna** - che dovrebbero stare ad almeno un metro di distanza una dall'altra, con mascherina e guanti in lattice. Non potrebbero nemmeno toccare quello si offre da mangiare e bere".

Meglio rinviare, quindi.

www.credit-agricole.it

SOSPENSIONE PER TUTTI I CLIENTI DELLA QUOTA CAPITALE PER 6 MESI

Un aiuto per le famiglie

RICHIEDI ONLINE

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

- Fino a 25.000€ per le PMI contatto del Gestore in 48 ore
- Finanziamenti dedicati alle imprese

RICHIEDI ONLINE

HOME BANKING, APP E CONSULENZA A DISTANZA

La tua banca vicina, anche a distanza

SCOPRI DI PIÙ

SERVIZIO E PROTEZIONE

Filiali aperte al mattino, su appuntamento, per servirti in sicurezza.

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti dell'offerta si rinvia ai Fogli Informativi disponibili sul sito www.credit-agricole.it e in filiale. Le richieste fino a 25000€ verranno perfezionate nel momento in cui il Fondo Centrale di Garanzia recepirà le novità introdotte dal DL Liquidità

Inchiesta

Fino al 4 maggio si effettuano solo le prestazioni legate a follow up e ad approfondimenti

TEST IN SOSPESO.
Per l'emergenza sanitaria sono sospesi gli screening di prevenzione oncologica: un grave rischio per una regione come il Fvg, al primo posto in Italia per incidenza di alcuni tumori

La prevenzione

Valentina Viviani

Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia. Questa volta, però, non c'è da andare fieri del risultato, perché, secondo il rapporto "I numeri del cancro in Italia 2019" dell'Associazione italiana registri tumori, nel nostro territorio l'incidenza dei queste malattie è la più elevata del Paese: 716 uomini e 562 donne ogni 100.000 abitanti sono ammalati, con 4.300 nuovi casi ogni anno. In particolare, a presentare il tasso più elevato in Fvg sono il tumore della mammella (204 casi ogni 100.000 abitanti) e quello del colon-retto sia negli uomini (127 casi per 100.000) che nelle donne (71 casi per 100.000).

SOTTO OSSERVAZIONE

Con questi dati alla mano, è ovvio che la prevenzione, attuata attraverso i programmi di screening regionali, sia un'arma molto efficace nella lotta contro il cancro all'intestino, al seno e alla cervice uterina.

In particolare, secondo il rapporto dell'Osservatorio nazionale screening 2018, l'85% delle donne dai 50 ai 69 anni ha partecipato agli screening mammografici, l'89% di quelle tra i 25 e i 64 anni si è sottoposta a Pap test, mentre il 70% dei 50-69enni ha eseguito l'esame per la prevenzione dei tumori colorettali.

IN LOCKDOWN

In questi mesi di lockdown, però, la Regione Fvg è stata costretta a sospendere le procedure di screening, come le altre attività chirurgiche e ambulatoriali che non hanno carattere di urgenza.

Sulla pagina dedicata, è chiaramente indicato che "Per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Regione ha sospeso l'attività ambulatoriale compresi gli esami di screening di primo livello: gli appuntamenti per effettuare esami di pap test, Hpv-Dna e la mammografia di screening sono sospesi e saranno riprogrammati a emergenza cessata. Rimane regolarmente erogata l'attività di approfondimento di casi non negativi a esami già effettuati così come i follow up e gli eventuali accertamenti per persone sintomatiche".

> *Saremmo venuti meno alla nostra missione, se avessimo interrotto tutti i contatti*

Nessuna possibilità di prenotare i test, quindi, almeno fino al prossimo 4 maggio. Quello che diviene fondamentale, però, è anche ripensare a come saranno concretamente organizzati gli screening per venire incontro alle nuove esigenze di tutela della salute.

LILT UDINE

"I malati oncologici non si trascurino per paura"

I malati di tumore sono tra i soggetti più fragili di fronte alla diffusione del coronavirus e alle possibile complicanze. Questo dipende dalle condizioni generali dei malati, dallo stato immunitario e dal tipo di neoplasia e di cure. Questi pazienti possono difendersi dal Covid-19 seguendo con massima attenzione le regole di sicurezza sanitaria, soprattutto il lavaggio delle mani e il distanziamento interpersonale, anche in ambito familiare se necessario.

"Oltre a ciò – spiega **Giorgio Arpino**, presidente Lilt Udine-, non si devono trascurare, anche se hanno timore di poter contrarre il Covid. I malati oncologici devono consultare il proprio medico curante per indicazioni su come rispettare le visite e il piano terapeutico; evitare di prendere i mezzi pubblici; ridurre al minimo il tempo trascorso in ospedale; pianificare in anticipo, con gli operatori sanitari, la famiglia e gli amici, le azioni per fronteggiare le possibili esigenze di emergenza. Non bisogna dimenticare di mantenere in salute il sistema immunitario: dormire a sufficienza, se possibile fare esercizio fisico, mangiare sano, evitare lo stress, e assicurarsi che altre potenziali condizioni mediche rischiose (es. diabete, pressione arteriosa) siano sotto controllo. In questo periodo, inoltre, la nostra associazione ha dato il via al numero verde Sos Lilt 800 998877, al quale un gruppo di esperti in oncologia è pronta a rispondere alle domande degli utenti".

Giorgio Arpino

Le sale d'attesa dei reparti d'emergenza sono vuote, mentre un anno fa vi accedevano decine di migliaia di persone

il FRIULI

Gli ultimi a riaprire

L'inchiesta continua a pagina 13

fa marcia indietro

Le ipotesi sul tavolo sono molte ed è difficile concretizzarle prima di sapere quali saranno le indicazioni che arriveranno dalla politica.

LE IPOTESI

La questione più semplice sembrerebbe essere quella che riguarda le patologie del colon-retto: la ricerca del sangue occulto si avvale di un kit che si acquista in farmacia e che basta poi riconsegnare al laboratorio di analisi, senza rischio assembramenti. Sottoporsi a un Pap test o ancora di più a una mammografia, invece, potrebbe richiedere tempi più lunghi o modificazioni di strutture, organizzazione e flussi di lavoro.
In futuro, per garantire il livello di prevenzione cui siamo abituati, perciò, serviranno più spazi, più personale e orari più flessibili. Un servizio, quello della prevenzione, quindi, che avrà bisogno di più risorse economiche a disposizione, se vogliamo mantenere alta la guardia contro quell'acerrimo nemico che è il cancro.

PRONTO SOCCORSO

Pochi pazienti per le urgenze

"Lepri e lumache. Avevamo distinto così, in un'inchiesta dello scorso autunno, i dipartimenti d'emergenza della nostra regione in base ai tempi d'attesa dei cosiddetti 'codici bianchi', i casi meno gravi ma più numerosi che, di conseguenza, sostano più a lungo nella sala d'attesa del pronto soccorso. Basandoci sul primo rendiconto semestrale 2019 di valutazione economica, finanziaria, gestionale del servizio sanitario regionale, avevamo anche potuto stilare una sorta di classifica degli ospedali che offrivano le risposte più tempestive tra le 21 emergenze del Fvg. Al primo posto c'era l'Hub di Pordenone, che faceva attendere in media solo 53 minuti, seguito da Udine (1 ora e 9 minuti) e da Cattinara, a Trieste (2 ore e 29 minuti). La numerosità dei casi trattati, poi, non era così diversa nelle tre strutture prese ad esempio: in soli sei mesi, tra gennaio e giugno 2019, gli accessi sono stati 27.661 a Pordenone, 32.424 a Udine e 25.132 a Cattinara.
Oggi basta avere la necessità di doversi recare in un qualsiasi pronto soccorso per capire al primo sguardo che il lockdown, le regole e anche la paura hanno fatto cambiare radicalmente il comportamento dei friulani. Se prima del 23 febbraio scorso, infatti, i dipartimenti d'emergenza erano presi d'assalto da decine di migliaia di persone, spesso a sproposito, tanto da intasarle letteralmente, in questi giorni le sale d'aspetto risultano praticamente vuote. Anche consultando il sito dei servizi online della sanità regionale, che fornisce in tempo reale il numero dei pazienti ai pronto soccorso del Fvg e i tempi medi di attesa, salta subito agli occhi la grande differenza rispetto ai dati di 12 mesi fa.
Una differenza, nata dall'emergenza, che dovrà farci riflettere proprio sull'uso che noi cittadini, singolarmente, facciamo di quel servizio sanitario pubblico tanto penalizzato e bistrattato, ma che serve a salvarci la vita.
Il coronavirus ci ha costretto a imparare velocemente che il pronto soccorso non è il sostituto del nostro medico di base, né della guardia medica, come è stato in passato, ma che l'accesso deve essere motivato dalle circostanze di urgenza. E così dovrà essere anche in futuro. Un piccolo cambiamento, tra i molti cui dovremo abituarci, che sarà un sicuro vantaggio per la qualità del servizio alla collettività. (*v.v.*)

Pronto Soccorso Pordenone

Codice	Pazienti in trattamento	Pazienti in attesa	Tempo medio d'attesa
Rosso	0	0	00:00
Giallo	6	1	00:21
Verde	10	0	00:36
Bianco	1	2	01:07
Totale pazienti: 20			

Pronto Soccorso Udine

Codice	Pazienti in trattamento	Pazienti in attesa	Tempo medio d'attesa
Rosso	4	0	00:01
Giallo	19	0	00:23
Verde	15	1	00:36
Bianco	1	0	00:45
Totale pazienti: 40			

Pronto Soccorso Cattinara

Codice	Pazienti in trattamento	Pazienti in attesa	Tempo medio d'attesa
Rosso	1	0	00:06
Giallo	7	0	00:12
Verde	13	0	00:18
Bianco	2	2	00:35
Totale pazienti: 25			

La situazione a Pordenone, Udine e Cattinara rilevata alle 14 del 21 aprile

il FRIULI
Gli ultimi a riaprire

PORDENONE

Ecco dove sarà più facile ripartire

Per Pordenone e Udine la ripartenza post emergenza coronavirus sarà più facile rispetto ad altre realtà. A dirlo è il nuovo report di Ey, che a marzo aveva stilato lo Smart City Index sulla sostenibilità, dove le due città si erano piazzate rispettivamente al nono e al tredicesimo posto su 109 capoluoghi. La fotografia, ottenuta incrociando il livello di resilienza delle città, che tiene conto dei fattori sanitari, economici e sociali, con i dati del contagio da Covid-19, mostra come i due capoluoghi friulani facciano parte delle 12 città, le uniche nel nord Italia, che avranno una ripartenza facile. Ciò è dovuto, spiega il report, al fatto che Pordenone e Udine hanno infrastrutture e tecnologie di ottimo livello e che sono state abbastanza al riparo dal contagio.
Sarà più difficile, invece, la ripresa per Gorizia e per Trieste. Gorizia si è classificata al 19° posto nella lista delle città a ripartenza lenta perché, pur avendo un basso livello di contagio, "le sue infrastrutture di mobilità e comunicazione - dice il documento - non sono di livello elevato e non consentono grandi prestazioni". Trieste, infine, è stata collocata ultima tra le 29 città a ripartenza frenata a causa dell'alto livello di contagio. (*h.l.*)

OSOPPO

Termoscanner per la Fase 2 di Fantoni

Il controllo all'ingresso dello stabilimento Fantoni

Dai pulpiti di controllo ai magazzini, dagli ingressi alla mensa, dagli spogliatoi all'area 'pausa' con i distributori automatici. Alla Fantoni di Osoppo l'attività produttiva è ripartita ripensando tutte le procedure e ridefinendo tutti i comportamenti per garantire la massima prevenzione sanitaria contro il Covid-19. È stato adottato un piano su larga scala che l'azienda aveva già sperimentato prima del lockdown e che ora, con la ripartenza della filiera del legno-arredo, prevede l'adozione di ulteriori disposizioni, alcune delle quali decisamente all'avanguardia, tenendo anche presente che il ciclo produttivo di Fantoni è h24 sette giorni su sette. Nello stabilimento di Osoppo lavorano 620 dipendenti e il piano è stato esteso anche agli stabilimenti Lacon a Villa Santina, che occupa 65 persone, e Patt ad Attimis, che impegna una ventina di lavoratori. Il piano si sviluppa in numerose azioni tra loro coordinate e integrate. Tutto il personale in servizio è stato dotato delle protezioni individuali come le mascherine, informandoli sul corretto utilizzo. Prodotti di igienizzazione delle mani sono stati messi a disposizione in tutti i luoghi, dagli ingressi, ai bagni, agli uffici. All'ingresso viene misurata la temperatura a tutte le persone con l'ausilio della Croce Rossa. La mensa è stata riorganizzata in maniera da garantire la distanza di sicurezza e regole di accesso sono state adottate anche per gli spazi allestiti con i distributori automatici. Un'impresa specializzata si occupa della sanificazione due volte al giorno di tutte le postazioni di lavoro con particolare riguardo a servizi igienici, uffici, sale controllo, spogliatoi e zone promiscue.
"Tra pochi giorni - anticipa il consigliere delegato **Giorgio Barzazi** - saranno attivi in tutti gli ingressi i tornelli 'intelligenti' in grado di misurare a distanza la temperatura delle persone e procedere al riconoscimento facciale".

UDINE

Badanti ostaggio del coronavirus

Seppur retribuite, il loro lavoro sta diventando un incubo a causa del lockdown e dell'emergenza coronavirus. Si trovano bloccate in Italia, costrette a lavorare 24 ore al giorno da oltre un mese e mezzo. Non possono tornare nel loro paese di origine né avere qualche ora di pausa per sé, utile a rigenerarsi e a riposarsi. E' la situazione in cui si trovano tantissime assistenti familiari presenti in regione, costrette a vivere nelle case dei loro pazienti e a 'convivere' perennemente con le loro difficili patologie. A denunciare la faticosa situazione d'isolamento è stata Irina, una badante ucraina che lavora a Udine. L'unico svago è uscire per poter andare a fare la spesa. La situazione ormai è divenuta insopportabile, tanto che in molte stanno pensando di non tornare più in Italia al termine dell'emergenza. (*g.v.*)

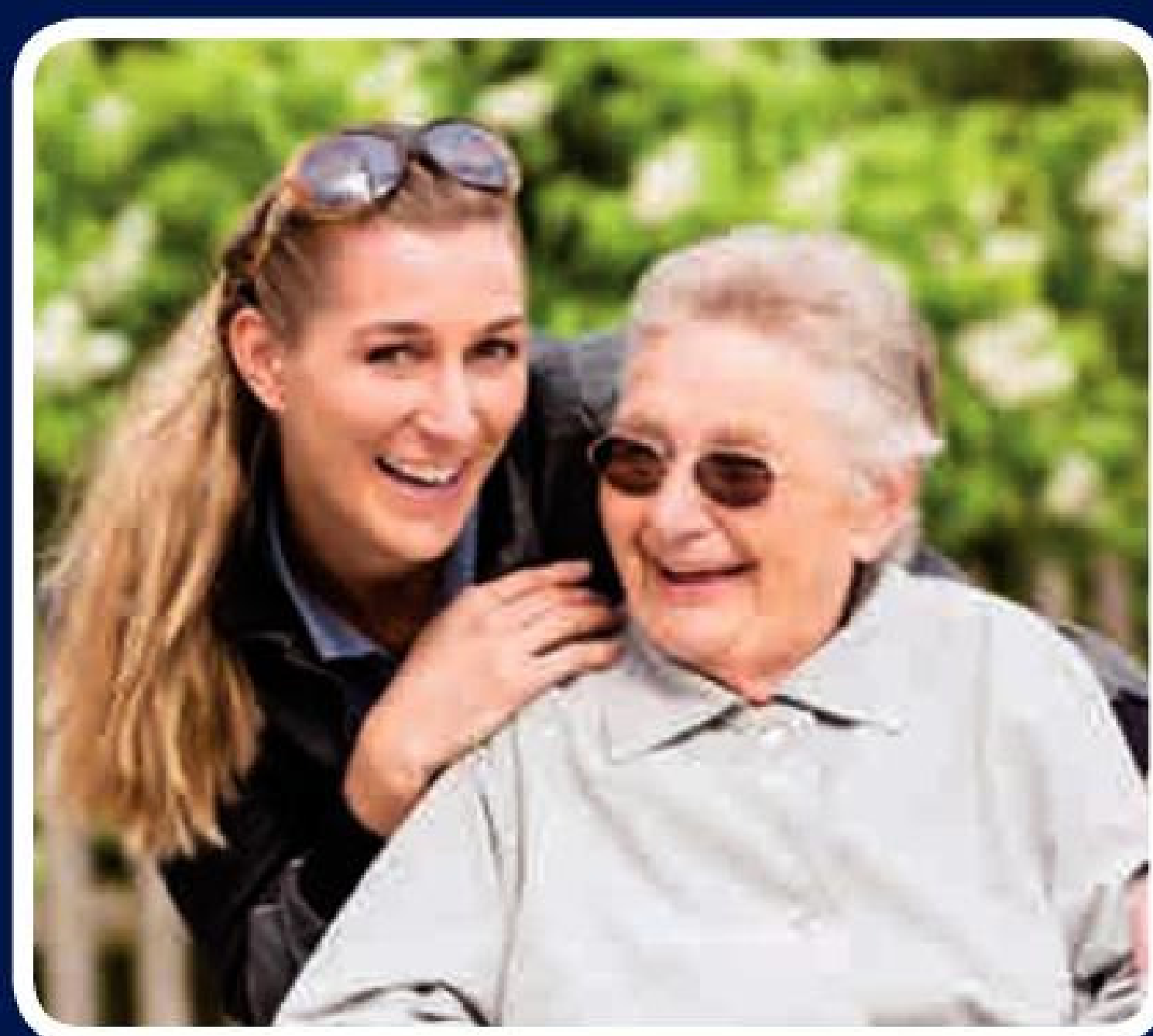
UDINE

Una 'fabbrica' aperta a tutti

Seguire online seminari, convegni, webinar. Virtualmente, incontrare i docenti e frequentare le aule. Immergersi, insomma, nella 'biodiversità della conoscenza' dell'Università di Udine.
Chiunque lo potrà fare attraverso "Play Uniud" (**www.uniud.it/playuniud**), il nuovo canale YouTube gestito dall'Università di Udine che vuole diventare un luogo reale, sociale e pubblico per portare formazione e informazione e condividere con il territorio la scienza e l'esperienza dell'ateneo friulano, considerato la fabbrica della conoscenza.

CHIOPRIS VISCONE

Buoni spesa, ma senza negozi

Al problema dell'emergenza Covid, in alcuni piccoli comuni del Friuli si somma quello dell'assenza di negozi di alimentari. Come a Chiopris Viscone dove, a fare la spesa con i buoni pasto, per le famiglie che ne hanno diritto, saranno direttamente i volontari di Protezione Civile. Che raggiungeranno i punti vendita dei paesi contermini. (*p.t.*)

I primi considerano il 'mainstream' falso e banale, i secondi si trincerano nell'omologazione. Entrambi sono contraddittori

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Apocalittici e integrati al tempo del Covid-19

ZELIG

COME NEL FILM DI WOODY ALLEN, SI TRASFORMANO IN ESPERTI TUTTOLOGI

La situazione di emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 mette a dura prova le nostre certezze e gli equilibri, solidi o precari, che ciascuno ha raggiunto. Ma è un luogo comune quello che la crisi unisca le persone: anzi, è quanto mai divisiva e polarizzante. Il virus ci ha spaccati in due: prima tra positivi e negativi, sintomatici e non, e ora tra Nord e Sud, sia per quanto riguarda le regioni italiane, sia per quanto concerne gli Stati dell'Unione europea.

Due modi di porsi estremi e opposti, ma più simili di quanto possa apparire a prima vista

C'è tuttavia una divisione anche di atteggiamento che appare piuttosto netta, e che si potrebbe sintetizzare secondo la celebre dinamica con cui più di 50 anni fa Umberto Eco caratterizzava l'atteggiamento nei confronti della cultura di massa degli italiani, dividendoli in 'apocalittici' e 'integrati'. I primi sono quelli che la sanno lunga, critici e ipercritici e snobisticamente arroccati su un piedistallo che si erge sopra il pensiero 'mainstream' considerato un'accozzaglia di banalità, fake news, falsità interessate. Non importa se le loro opinioni sono contraddittorie. I secondi sono quelli che si abbeverano a ogni fonte 'trendy' perché vagliare le informazioni è faticoso e se qualcosa è condiviso vuol dire che è popolare: quindi per forza dev'essere vero e va seguito. Secondo Eco, nessuno dei due atteggiamenti, in fondo, è giusto a priori. I primi vogliono spesso distinguersi a prescindere a costo di negare l'evidenza o di contraddirsi a ripetizione. I secondi non corrono mai il rischio di dire, fare o pensare qualcosa al di fuori del comodo riparo dell'omologazione.

Umberto Eco

Se davanti a Eco si apriva con tutta la sua suggestione o le sue problematiche la "società dello spettacolo" (che analizzava con riferimento a Mike Buongiorno, Superman o alla musica 'disimpegnata' degli Anni '60), oggi le stesse categorie possono essere applicate alla filosofia dell'espressione da social nell'era del coronavirus. Chiunque può decidere dove collocarsi, basta intendersi: non si tratta della lotta tra "andrà tutto bene" e "andrà tutto male", tra "ci stanno togliendo la libertà" oppure "prima di tutto viene la salute", tra "riaprire subito" o "è irresponsabile riprendere senza cautela". No, 'apocalittici e integrati' sono trasversali: i secondi sono disposti a sostenere entrambe le opzioni a seconda delle cerchie con cui condividono le opinioni, e pure i primi non disdegnano di affermare tutto e il contrario di tutto pur di andare controcorrente. L'intrattenimento virtuale segue questo galateo. Ma è chiaro che per i decisori, chiunque siano, non è facile assumere indicazioni da un'opinione pubblica così ondivaga nel momento delle scelte, pronta a trasformarsi, con la rapidità di Zelig, da una massa di uomini qualunque, in un esercito di virologi, esperti di app di sorveglianza o di meccanismi finanziari europei.

LA LAVAGNA DI TERSITE

Pierino Asquini

Rapina al tempo del Covid. Si fa consegnare il denaro minacciando il cassiere: "Fuori i soldi o mi tolgo la mascherina!"

Trieste, in porto nave ospedale anti Covid. Perplessità: a guidarla sarà il comandante Schettino.

Covid e fede: Conte mistico. "Alla fine dell'emergenza prenderò i voti: le mie scelte sono già una presa per il culto".

Covid. Arrivati i 600 euro alle partite Iva. Un artigiano: "Bonus ma pocus!"

Ripresa dell'attività. La politica non si è mai fermata: per via del magna-magna fa infatti parte della filiera alimentare.

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

*In quest'emergenza non ancora sopita
si sa di certo che viene ritardata l'uscita
dell'ultimo film con l'agente James Bond
e che vengono proposti i Coronabond
come sollievo, medicina o panacea
per la crisi economica dell'Unione Europea.
Questa proposta però dovrebbe esser combattuta
da coloro che hanno adottato l'Euro come valuta:
sarebbe infatti un controsenso e una facezia
fare bond con la moneta di Danimarca e Svezia.*

L'ipotesi pessimistica è trasformare il vino in alcol, quella ancora peggiore è gettare via il raccolto di uva

VIGNETO FRIULI. Come gestiremo la quiete dopo la tempesta? In campagna il lavoro tra le vigne continua, ma le prospettive sono molto fosche

Vendemmia 2020:

Claudio Fabbro

Già il fatto di aver mutuato frasi già lette o ascoltate in altre sedi o momenti conferma che la certezza, ma anche la fantasia, in questo momento non viaggiano col turbo bensì con un 'Landini a testa calda', trattore probabilmente sconosciuto al Millennial, salvo a chi va ancora in qualche Museo di agricoltura di persona e non sui social.

Il Corona Virus - che chi va di fretta (per andare dove?) preferisce chiamare Covid-19 - sta segnando un momento epocale fra 'prima' (che fra un elicottero e un drone già ci sembrava futuro) e 'dopo', cioè quello ci aspetta al varco, senza sapere chi e cosa sia. Viaggiare nel buio a fari spenti crea angoscia; se insisti trovi il fossato oppure il palo della luce.

Pertanto quanto leggeremo in futuro su questa esperienza virale traumatica e imprevista invaderà edicole e librerie, che fino a pochi mesi fa hanno vissuto bene riproponendo scritti relativi a due altri traumi e cioè la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.

Abbiamo un patrimonio imprenditoriale e umano che rischia di pagarla cara

Ovviamente spunteranno santoni che già lo avevano previsto, leggendo la mano o l'oroscopo altrui. Quindi ci sarà lavoro per molti faccendieri.

Ma ci sarà lavoro anche per altre categorie: legali e tribunali, perché con ben quattro autodichiarazioni in un mese, elasticamente interpretabili, è inevitabile che le sanzioni, a fine pandemia, supereranno il numero dei contagiati!

Grande lavoro anche per psicanalisti, psicoterapeuti e psichiatri (ogni riferimento al grande Basaglia è puramente casuale). Dovranno lavorare sodo anche i dietologi, poiché in un piccolo appartamento con un grande frigo il percorso avviene in automatico. Se poi la cantina è a chilometro zero allora il cerchio si chiude. Infine le pompe funebri: ora stanno lavorando alla grande; in futuro ancora di più. Previsioni pessimistiche o realistiche? Parliamone.

Ma torniamo al Vigneto Friuli a noi più familiare della psicanalisi. Nelle vigne, dopo le potature, in aprile già si preparano gli atomizzatori, dosando gli anticrittogamici per i primi trattamenti contro Oidio e Peronospora che alla prima precipitazione (ricordate la regola dei tre 10: cioè 10 gradi di temperatura, 10 millimetri di pioggia e 10 centimetri dei germogli), parte e non si ferma più. E con i trattamenti si dovrà andare avanti fino a luglio, con una coda forse in agosto, anche se fra viti 'resistenti' e cambiamenti climatici in futuro probabilmente si vendemmierà ai primi di agosto e non solo per farne bollicine.

Lavori in vigna sul Collio e una curiosità toponomastica: la frazione del comune di Mariano che si chiama... Corona

Dunque, fra tre-quattro mesi il vignaiolo dovrà aggiungere al vino di cui ha le cantine già piene a metà (ovvio, se il cliente beve il doppio, ma solo in casa, con enoteche e trattorie Ko e deve ancora saldare) è il caso di riflettere cosa fare della vendemmia 2020.

Quindi già si interroga: gli conviene continuare a potare, fare costose irrorazioni e farsi fare preventivi per nuove vasche inox, che dovrà collocare in giardino avendo già le cantine full, oppure

Per colpa del Coronavirus le cantine sono ancora piene a metà e il vignaiolo deve oggi decidere cosa fare di questa annata

il piano B mette i brividi

è meglio riflettere se rinunciare al prossimo raccolto e pensare già al 2021?

Questa sarebbe una scelta epocale, drammatica, storicamente non nota (almeno a me).

E se poi tutto si normalizza? Come potrà reggere la vite, seppur ben trattata, appesantita da quei meravigliosi grappoli mai raccolti?

Interrogativi cui chi scrive non è in grado di rispondere, ma sono ipotesi da non scartare.

Un Piano B è rappresentato dalla distillazione. Se però pensiamo a nobili vini stellati sottratti alla bottiglia per essere destinati alla disinfezione ambientale o manuale, vengono i brividi!

Conclusioni ovviamente non è il caso di trarne. La creatività, la voglia di reagire e di andare comunque avanti, soprattutto nelle aziende che hanno forze giovani e hanno saputo ben gestire il ricambio generazionale è stata ed è, in questa occasione, ammirevole.

Basti pensare alle piccole e medie aziende vitivinicole, ma anche agriturismi e trattorie, che stanno facendo consegne a domicilio h24, agli anziani che hanno sempre schivato cellulari e computer e ora, soccorsi dai nipoti, loro malgrado si ritrovano sulla tastiera davanti al monitor invece di godersi speciali radiotelevisivi nazionali o nostrani di agricoltura ed enogastronomia, a loro più familiari. Scoprono, nella neolingua, che quando sei ai domiciliari il 'frontale' è sostituito dal remoto! Mancano tremendamente, dopo una giornata in vigna, la partita a carte, la bottiglia in compagnia, il confronto su politica, squadra di calcio del cuore e conversazioni tradizionali per chi vive e ama il mondo contadino.

Un comparto, questo, che per gli ampi spazi in cui si muove l'agricoltore (vuoi mettere la triste vita condominiale!), per la manualità quotidiana e per i tanti interessi che offre la natura dovrebbe essere l'ultimo a entrare in depressione.

Almeno così si spera!

CONVENZIONE RAI

Appello al governo: ai friulani solo le briciole

"Non è più tollerabile la disparità di trattamento che subiscono i cittadini di lingua friulana nella programmazione della Rai regionale. A fine mese scadrà la Convenzione tra Governo italiano e Rai, stipulata nel 2017 e più volte prorogata, relativa alla programmazione sulla Rai regionale. Chiediamo pertanto garanzie affinché il Governo, e in particolare il ministro competente, **Stefano Patuanelli**, intervenga per applicare la legge statale di tutela, ormai vecchia di oltre vent'anni e finora disattesa". È questo l'appello che il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino**, rivolge al Governo e all'amministratore delegato Rai, **Fabrizio Salini**, per evitare che la Convenzione Rai possa essere nuovamente prorogata senza che siano corrette le palesi violazioni della normativa di tutela della lingua friulana. Oltre vent'anni fa, infatti, con la legge 482/99, lo Stato aveva stabilito di avviare trasmissioni sia radiofoniche sia televisive in lingua friulana, ma, al momento, sono previste solo alcune ore di trasmissioni radiofoniche, mentre la convenzione vigente nulla dice sulle trasmissioni televisive.

Eros Cisilino

"Per capire – continua Cisilino – quanto poco è stato fatto finora dalle autorità centrali per la nostra comunità, è sufficiente confrontare i dati del friulano (parlato da oltre 600.000 persone), con quelli dello sloveno (50.000), del ladino (30.000) e del tedesco (300.000). Per il friulano sono previste solo 90 ore annue di radiofonia, mentre per lo sloveno 4.517 ore, per il ladino 352 e per il tedesco 5.300. Se passiamo alle ore di televisione, il friulano è a zero, mentre sono previste 208 ore per lo sloveno, 100 per il ladino e 760 per il tedesco. Per il friulano, inoltre, non sono previste trasmissioni di tipo informativo, basilari per la promozione di una lingua minoritaria. Infine, se ci concentriamo sugli investimenti, a fronte di 11.800.000 euro per la sede Rai regionale, solo 200.000 euro vengono investiti per il friulano, mentre gli altri finanziamenti vanno alle trasmissioni in sloveno e italiano. Mi sembra quindi macroscopica l'ingiustizia che sta subendo la nostra lingua".

Territorio

FORNI DI SOPRA

Globetrotter si ferma al Giaf

Nel 2012 aveva mollato tutto ed era partito per un viaggio senza data di ritorno in Nuova Zelanda. Da lì, poi, l'Australia e il Canada, sempre alla ricerca di una natura selvaggia. **Tommaso Lizzi**, 35 anni, cresciuto tra Fagagna e Forni di Sopra, oggi è pronto a una nuova avventura: gestire il rifugio Giaf tra le Dolomiti friulane e portare quante più persone possibili a contatto con la natura. L'emergenza Covid ora ha bloccato la sua attività, ma lui resta ottimista: "questo periodo insegnerà molto a noi esseri umani - dice - e ci riporterà a un nuovo contatto con l'ambiente che ci circonda". (f.s.)

Tommaso Lizzi

UDINE

Fondazione Pittini dona 7.000 euro alla Sogit

La Fondazione 'Pietro Pittini', presieduta da **Marina Pittini**, ha donato settemila euro alla Sogit di Udine per sostenerla nelle spese necessarie ad affrontare l'emergenza sanitaria legata al coronavirus.
"Con il contributo sono stati acquistati mascherine chirurgiche, camici, guanti, termometri e un'attrezzatura utilissima per sanificare le ambulanze" spiega il presidente della Sogit **Maurizio Rinaldi**.
L'organizzazione sanitaria, con sede a Tavagnacco, opera principalmente nella città di Udine e nell'hinterland con 8 ambulanze, di cui quattro sono dedicate al supporto del sistema sanitario 112 che fa riferimento all'ospedale e le altre vengono utilizzate per trasporti sanitari secondari e servizi sportivi.
Mensilmente i servizi svolti sono circa 1.650 di cui 1.200 a supporto dell'attività di primo soccorso stradale ed emergenza 112, il resto per trasporti sanitari e servizi sportivi che al momento sono annullati per il Covid-19.
"Colgo l'occasione – conclude Rinaldi - per ringraziare il grosso sostegno della Fondazione Pietro Pittini e nel contempo mando un grandissimo apprezzamento a tutto il personale volontario e dipendente della Sogit Udine per il grande impegno profuso in questo difficile momento, che richiede grandissima professionalità e dedizione". (*r.c.*)

UDINE

Cafc diluisce le bollette dell'acqua

La sede del Cafc a Udine

Un piano agevolato per venire incontro a imprese e famiglie in un momento di drammatica emergenza da Covid-19 che ha messo in ginocchio attività e certezze economiche. La decisione presa dal gestore del servizio idrico Cafc è quella di dare a tutti la possibilità di dilazionare i pagamenti.
Cafc ricorda che la gestione del servizio pubblico è definita e normata da precise disposizioni di legge e atti amministrativi dell'Autorità garante che stabiliscono, in maniera non derogabile dalle società del servizio idrico, le tariffe da applicare relative ai consumi.
Si tratta, dunque, di un servizio strettamente regolamentato dall'Autorità di regolazione per quanto riguarda il costo a carico di imprese e famiglie.
Cafc però ha la possibilità, pur operando in un mercato regolamentato, di agire decidendo di far dilazionare il pagamento delle fatture mediante un piano agevolato rivolto a imprese e cittadini.
In una fase storica come questa in cui l'emergenza sanitaria ha provocato notevoli criticità economiche e lavorative, Cafc ha stabilito un programma di aiuto. Le fatture inviate alle aziende e alle famiglie saranno pagate in due rate: la prima rata a 60 giorni dalla data della fattura e la seconda rata a 90 giorni dalla data della fattura. Chiunque abbia bisogno di chiarimenti, può contattare il numero verde 800 713711.

MANZANO

Maxi donazione della famiglia Calligaris

Imprenditori friulani sempre in prima linea nella solidarietà a favore dei protagonisti della lotta al Coronavirus. La famiglia di **Alessandro Calligaris**, che nei giorni scorsi aveva donato oltre 36.000 mascherine alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ha deciso di sostenere in maniera diretta le strutture sanitarie friulane. Ha così fatto un'ulteriore donazione di 100.000 euro all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. La donazione è a libera destinazione per cui l'Azienda Sanitaria potrà decidere in totale autonomia a cosa destinare le risorse, dalle attività di cura a quelle di contrasto alla diffusione del Covid, dalle apparecchiature alle iniziative di ricerca e sperimentazione o qualunque altro ambito. (*a.d.l.*)

Alessandro Calligaris

L'attività fisica oltre ad aiutarci a restare in forma, ha dei benefici effetti sul nostro umore

In video come in palestra

STRATEGIE DI SOPRAVVIVENZA: istruttori, allenatori e intere palestre del Fvg in lockdown hanno sfruttato la tecnologia per tenere lezioni ad aficionados e nuovi adepti

Valentina Viviani

Orfani delle ore di allenamento sudando e faticando nei centri sportivi, moltissimi friulani si sono adattati a praticare sport in casa. Merito dei numerosi istruttori che hanno subito adattato le proprie lezioni alla fruizione 'da schermo'. Online o in televisione, non è così difficile seguire una lezione per mantenersi in forma, aiutando anche l'umore. Non perdere il contatto con gli iscritti è stato il primo impulso che ha spinto questi coach a reinventarsi online, ma tutti concordano nel ritenere questa una possibile alternativa al'assembramento nelle palestre. Ecco allora una selezione di varie attività fruibili tranquillamente attraverso la tv o il pc.

Ogni giorno, da lunedì a venerdì, alle 12 è possibile seguire lezioni di ginnastica dolce e danza abbinata alla meditazione e allo yoga tenute dagli insegnanti dell'Ute Paolo Naliato. Visto che l'Ute non è aperta la presidente, **Maria Letizia Burtulo**, ha voluto continuare a offrire un servizio agli iscritti (e non solo) attraverso Telefriuli. Il programma rientra nell'ambito del progetto dell'Ute Paolo Naliato, con il sostegno del Ministero del lavoro e della Regione Fvg contro la solitudine.

YOGA

Per ritrovare la serenità

"Alla fine della prima settimana di quarantena sono riuscita a organizzarmi per offrire lezioni dal mio salotto – commenta **Cristina Lizzi**, istruttrice al Power yoga Italy di Tavagnacco -. Sono partita da un concetto semplicissimo: a me fa piacere allenarmi, perché non dovrebbe essere lo stesso per i miei allievi? Allora ho iniziato con le dirette Facebook, ogni mattina alle 10, condividendo quello che è il mio lavoro e la mia passione. Le tipologie di esercizi sono differenti, si va dal 'gentle yoga', più rilassante, allo 'yoga per sportivi', più tosto, fino al 'power funcional', il più intenso. In questo periodo l'allenamento non è solo una questione fisica, ma aiuta molto a liberare la mente".

Cristina Lizzi

ARTI MARZIALI

Allenare corpo e spirito

Francesco Callegari

"Tutto il team degli istruttori della Corpo Libero Ssd (con sede a Ronchi dei Legionari, Feletto Umberto e Udine) si è messo a disposizione per tenere aperto un canale di contatto con gli iscritti, soprattutto i più giovani. Dal wushu al sanda, dal qigong alla danza del ventre non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta. "Abbiamo praticamente ricostruito la nostra palestra attraverso una piattaforma online - spiega **Francesco Callegari** -. A disposizione ci sono già 230 video. In queste settimane difficili abbiamo cercato di stare vicino in questo modo ai nostri iscritti. Questo è anche il motivo per cui i nostri istruttori insegnano da casa: per far passare con maggior forza il messaggio di distanziamento sociale e per metterci tutti nelle condizioni di allenarci in uno spazio non sempre ideale come quello di casa".

CROSSFIT

Utilizzare al meglio la 'macchina perfetta'

"La nostra disciplina, il crossfit, ha lo scopo di accrescere lo stato di fitness delle persone per aumentarne la salute – sottolinea **Emmanuele Riosa**, coach e titolare di Crossfit Tarcento -. In questo periodo ci teniamo in contatto con gli iscritti attraverso le nuove tecnologie, ma il vero 'problema' sono gli attrezzi. Quelli della palestra li abbiamo distribuiti tra gli atleti, ma dobbiamo fare di necessità virtù e sfruttare gli strumenti a nostra disposizione, a partire dal pavimento. Le lezioni online sono nate per rispondere alle esigenze attuali, ma, nonostante non piacciano a tutti, molti dei nostri associati si riprendono mentre si allenano e poi ci inviano i video, in modo che io possa correggerli o spiegare meglio gli esercizi".

Emmanuele Riosa

Il consiglio fondamentale per chi segue le lezioni da casa è non strafare e porre attenzione a ogni movimento

ZUMBA

Restare in forma a ritmo latino

Marcos Paulo Pereira Almeida

È una sferzata di energia l'attività che propone l'istruttore **Marcos Paulo Pereira Almeida**, titolare della palestra So Alegria di Tricesimo. "Sono brasiliano d'origine, ma vivo in Italia da 15 anni e da 10 ho aperto la mia palestra. Quando è iniziata l'emergenza ho cercato di organizzarmi. Una volta ottenuto il permesso grazie anche all'amministrazione comunale, ho iniziato a registrare le dirette Facebook per stare vicino ai miei clienti. L'attività che propongo, dalla zumba all'aeroboxe, al functional, ogni giorno alle 17, cambia sempre, secondo un calendario che ho pubblicato sul mio profilo. La base degli esercizi che propongo sono il ritmo – rigorosamente latino! – e il divertimento".

AEROBICA

A distanza, senza rischiare

Oltre a insegnare e a gestire la sua palestra, la personal trainer **Samantha Pinna** è anche la protagonista dei tips sul fitness all'interno del contenitore "Antivirus", in onda dal lunedì al venerdì su Telefriuli dalle 10.30. "Con la chiusura delle palestre il lavoro oggi si è spostato soprattutto online – racconta – e dovremo prepararci ad andare aventi così ancora per qualche tempo. L'obiettivo di tutti è riaprire, certo, ma ci saranno sicuramente dei cambiamenti. Nel frattempo, restiamo in contatto con i nostri iscritti attraverso vari 'pacchetti' di allenamento che si possono acquistare e i programmi personalizzati per chi ne fa richiesta. Interfacciarsi attraverso lo schermo non è lo stesso che allenarsi insieme, ovvio, ma io cerco di non far mancare i consigli giusti a chi pratica le attività a casa per evitare che qualcuno, magari inesperto, si faccia male".

Samantha Pinna

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

Più attenzioni ai pazienti oncologici

IN QUESTA FASE DI EMERGENZA, chi sta affrontando una chemioterapia sa che deve difendersi ancora di più da ogni infezione

Siamo ancora tutti a casa e dobbiamo rispettare queste regole almeno fino al 3 maggio. Ormai siamo abituati a utilizzare la mascherina quando usciamo di casa e i guanti monouso quando entriamo in qualsiasi negozio a fare la spesa. In questo modo, come si è visto, siamo riusciti a diminuire il numero dei contagi e dei ricoverati in terapia intensiva.

Questo periodo, difficile per tutti, lo è ancora di più per i pazienti oncologici che stanno effettuando chemioterapie: sanno bene che, durante la terapia, le difese immunitarie diminuiscono e, quindi, vanno presi tutti gli accorgimenti per evitare al

massimo di contrarre un'infezione. Oggi più che mai, è necessario che si affidino ai rispettivi oncologi, che li sapranno adeguatamente informare anche sull'opportunità o meno di proseguire il trattamento previsto. Attualmente i programmi di screening regionali sono stati bloccati per l'emergenza e anche le attività di prevenzione svolte dalle diverse associazioni sono state temporaneamente sospese, così pure gli esami e le visite di follow-up.

Rimane comunque fermo il principio per cui un paziente oncologico, nell'ambito dell'intervallo fra un controllo e l'altro, notando qualche segno o sintomo nuovo o comunque diverso dal solito, possa rivolgersi al proprio medico curante, che rimane, come sempre, il suo riferimento principale e saprà indirizzarlo verso l'iter più adeguato. Lo stesso discorso vale per i pazienti che si accorgano di segni o sintomi nuovi: non devono essere sottovalutati, per non ritardare diagnosi di patologie importanti. Continuiamo ad avere comportamenti responsabili per salvare la vita nostra, dei nostri cari e dei nostri vicini: stiamo a casa.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

Uno studio dell'istituto Negri ha confermato che tra i calciatori l'incidenza è più del doppio rispetto alla media

Il mistero dei centrocampisti, i più colpiti dalla Sla

IN ITALIA, SI STIMA che questa malattia neurodegenerativa colpisca circa mille persone ogni anno

La sclerosi laterale amiotrofica (Sla) è una malattia neurodegenerativa che colpisce la popolazione adulta, generalmente dopo i 50 anni, e determina un'alterazione irreversibile dei neuroni motori. L'incidenza nel mondo è di circa 1-3 casi su 100mila ogni anno. In Italia, dove sono attivi alcuni registri regionali di malattia, si stima che vi siano circa 5 mila ammalati, con un'incidenza di circa mille casi all'anno. Purtroppo non ci sono a oggi cure efficaci e ancora non è certa la causa determinante.

Si suppone sia determinata da cause multifattoriali, di tipo genetico e ambientale. Lavori recenti avrebbero individuato mutazioni in una serie di geni che sembrerebbero essere predisponenti alla malattia. Alcuni studi sui giocatori di football americano hanno riportato tassi di mortalità più bassi rispetto alla popolazione generale, ma con un possibile aumento dei decessi per cause neurodegenerative, inclusa la Sla. Uno studio retrospettivo, pubblicato su Jama, ha confrontato la mortalità tra i giocatori della National Football League e della Major League Baseball degli Stati Uniti, il gruppo di confronto più appropriato tra atleti professionisti, con una differenza sostanziale, che nei primi i traumi anche cranici sono alla base del gioco, cosa che non avviene nei secondi.

Il confronto avveniva valutando la mortalità dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 2013. I partecipanti erano 3.419 ex giocatori di football e 2.708 di baseball con almeno cinque stagioni tra i professionisti. Ci sono stati 517 decessi (età media 59,6 anni) tra gli ex atleti Nfl e 431 morti (età media 66,7 anni) tra chi aveva praticato il baseball. I giocatori di football avevano tassi più elevati di mortalità per tutte le cause, per malattie cardiovascolari e neurodegenerative.

Nei laboratori dell'Istituto Mario Negri si studiano le cause alla base della Sla, in particolare quelle ambientali, gli stili di vita, l'attività fisica e sportiva che possono, in soggetti predisposti, promuovere l'insorgenza della malattia. È convinzione diffusa che i giocatori di calcio siano più soggetti a questa patologia. Lo studio epidemiologico condotto da Ettore Beghi ed Elisabetta Pupillo dell'Istituto Negri, in collaborazione con l'Azienda sanitaria di Novara (Letizia Mazzini) e l'Istituto Superiore di Sanità (Nicola Vanacore) ha confermato questa ipotesi. Il lavoro è stato condotto su un elevato numero di calciatori (23.875), i cui nominativi sono stati identificati in un modo molto particolare, ma efficace: gli album delle figurine Panini! Atleti di serie A, B e C dal campionato 1959-1960 fino al 1999-2000 sono stati seguiti fino al 2018. Sono stati accertati 32 casi di Sla, di cui 14 fra i centrocampisti, più del doppio degli attaccanti.

Due i dati importanti che emergono da questa indagine: il rischio di Sla è due volte superiore per i calciatori, soprattutto tra i centrocampisti (che hanno più spesso traumi cranici per esempio con colpi di testa) rispetto a quello della popolazione in generale (addirittura sei volte per i giocatori di serie A) e l'età d'insorgenza è più precoce (43 anni per i calciatori, 65 in media). Questi risultati, importanti dal punto di vista epidemiologico, sottendono domande alle quali la ricerca è impegnata a rispondere, per capire il ruolo dei fattori esterni e la conoscenza dei meccanismi sui quali poter intervenire a beneficio degli ammalati. Il trauma cranico è il più imputato, ma non si possono escludere altre cause concomitanti che ancora non sono conosciute, come farmaci o sostanze chimiche presenti nei campi di gioco.

www.umbertotirelli.it

La sicurezza sul lavoro è una cosa

SERIA

L'utilizzo dei DPI è una cosa

SERIA

La formazione e l'addestramento
alla sicurezza sul lavoro sono una cosa

SERIA

Rivolgiti a persone

SERIE

Centro di Formazione - Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN) - Tel. 0427 50660

Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

info@consulenzaservizifvg.it - www.consulenzaservizifvg.it

La sindrome della morte improvvisa del lattante in Italia colpisce un po' meno di un bambino su mille

Nanna sicura, come prevenire le morti bianche

Laura Travan, responsabile della Struttura Semplice "Nido Rooming in" del Burlo Garofolo

LA NEONATOLOGA DEL BURLO, Laura Travan, ci aiuta a imparare il modo corretto per far dormire i più piccoli, evitando gravi incidenti

Mamma in posizione a "C", mentre allatta al seno il bambino (tratta dal report 2019 dell'Accademia di Medicina dell'Allattamento al Seno)

Il sonno dei neonati rappresenta un momento molto agognato dai genitori, spesso tenuti svegli dai continui pianti notturni dei loro piccoli. Allo stesso tempo però, è fonte di grandi preoccupazioni a causa di quelle che sono comunemente definite morti bianche, o morti in culla, che avvengono in maniera improvvisa e inaspettata durante il sonno. A fare chiarezza su questo tema è la dottoressa Laura Travan, neonatologa dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste.

Dottoressa cosa sono esattamente le morti bianche?

Con morti bianche si intendono tutte le morti improvvise e inaspettate del neonato-lattante, ovvero del bambino di età inferiore a 12 mesi. Queste si dividono in due tipi: quelle per le quali a posteriori è riconoscibile una causa (malattie cardiache o metaboliche, soffocamento, infanticidio), e quelle invece che, anche a seguito di autopsia e indagini accurate, non evidenziano alcuna causa di morte. Sono queste ultime che rappresentano più esattamente la cosiddetta SIDS, ossia la sindrome di morte improvvisa del lattante (Sudden Infant Death Syndrome), e costituiscono circa l'80% di tutte le morti bianche. Il periodo in cui può verificarsi più frequentemente la SIDS è tra il secondo e il quarto mese di vita del neonato, più nei maschi che nelle femmine. In Italia colpisce un po' meno di un bambino su mille, il numero preciso dipende dall'anno e dalla regione considerata.

Cosa può esporre un neonato ad andare incontro a questo fenomeno?

La cosa che più mette a rischio il bambino è sicuramente dormire in posizione prona, quindi a pancia in giù, o di lato. Anche avere genitori fumatori o bevitori abituali rappresenta un fattore di rischio. Nel primo caso uno dei meccanismi ipotizzati é che le molecole del fumo agiscano diminuendo la capacità del neonato di rispondere alla carenza di ossigeno; nel secondo invece, l'alcool può esporre i genitori a minore lucidità, con probabilità aumentata di addormentarsi in posizioni che possano impedire al bambino di respirare.

Ideale sarebbe far dormire il piccolo in posizione supina, quindi sulla schiena, a pancia in su, in una culla vicino al letto dei genitori, senza cuscini o giocattoli, e con un materasso non troppo morbido. Gli studi ci mostrano peraltro come nella popolazione di neonati-lattanti, per quelli allattati al seno l'incidenza della SIDS sia la metà rispetto a quelli nutriti esclusivamente con formula (latte artificiale, n.d.r).

Dunque è sconsigliato far dormire i neonati nel letto con i genitori?

Il posto più sicuro in assoluto per ridurre al minimo il rischio di SIDS è sicuramente una culla separata accanto al letto dei genitori. Bisogna però tenere conto di quelle che sono le reali esigenze di mamme e papà. Spesso capita che i bambini si sveglino più volte nella notte volendo essere allattati o anche solo coccolati per tranquillizzarsi; nel caso in cui il genitore sia troppo stanco per alzarsi in continuazione, può eccezionalmente allattare e far dormire il bambino nel letto con sé, seguendo alcune importanti raccomandazioni. La mamma o il papà, devono posizionarsi a "C", ovvero sdraiati, con le ginocchia piegate e un braccio sotto la testa. In questo modo non c'è rischio che il genitore rotoli sopra al bambino. Questa soluzione però è assolutamente vietata se il neonato è prematuro o di peso alla nascita inferiore ai 2500 grammi, se i genitori sono fumatori o bevitori abituali, se si dorme sul divano o con più persone nel letto.

Informare correttamente i genitori dunque è fondamentale.

Assolutamente sì. Gli operatori sanitari devono parlare a lungo con i genitori, spiegando loro quali siano i fattori di rischio e i fattori protettivi verso la SIDS. Non c'è cosa più pericolosa che adottare determinate soluzioni in maniera inconsapevole, come ad esempio quella di addormentarsi "sfiniti" su un divano. Occorre sapere quali siano le raccomandazioni essenziali e, qualora ci sia l'esigenza di "dormire insieme", è fondamentale farlo nella maniera più sicura e informata possibile.

Caterina Fazion

L'attività fisica rafforza il sistema immunitario e riduce il rischio di malattie cronico-degenerative

PER STARE BENE, concediamoci del tempo per praticare un po' di sport, aiutandoci con le scelte corrette a tavola

Selena Della Rossa*

Non perdiamo la forma, anche restando a casa

Sana alimentazione e attività fisica rappresentano i pilastri per avere un corretto stile di vita. Tuttavia, la sedentarietà è molto diffusa e troviamo sempre una scusa per non praticare sport. Anche se in questo momento le palestre sono chiuse e magari non possiamo andare fino al parco per una corsetta, concediamoci del tempo per praticare dell'esercizio a casa, perché i vantaggi che è in grado di apportare sono numerosi.

Possiamo contrastare il malumore, grazie al rilascio degli "ormoni della felicità", ovvero acetilcolina ed endorfine. Se vogliamo perdere peso, la costante attività fisica è in grado di aumentare il metabolismo basale, quindi saremo in grado di bruciare più calorie. Rafforziamo, inoltre, le ossa, le articolazioni e i muscoli, migliorando la postura e riduciamo il rischio di acciacchi in età senile.

L'attività fisica rafforza il sistema immunitario e riduce il rischio di malattie cronico-degenerative, come il diabete mellito, le malattie cardiovascolari, l'ipertensione arteriosa, l'osteoporosi e alcune forme tumorali. Tuttavia, se la nostra dieta è scorretta, andiamo a compromettere la prestazione sportiva, poiché questa riveste un ruolo cruciale sia in termini di quantità, sia di qualità.

Cerchiamo di equilibrare l'assunzione di carboidrati e proteine e facciamo attenzione a grassi e zuccheri semplici nascosti nei cibi processati; evitiamo i condimenti in eccesso, insaccati, salse e fritture,

prediligendo frutta secca, carne, pesce fresco, affettati magri (bresaola, fesa di tacchino o di pollo arrosto), uova, formaggi magri tipo ricotta, fiocchi di latte, skyrella, quark, skyr, cioccolato fondente, yogurt bianco o greco e frutta fresca.

Non rinunciamo ai carboidrati per paura di ingrassare, scegliendo ad esempio fiocchi di avena a colazione, per iniziare la giornata con la carica ottimale. Cereali integrali e legumi vanno preferiti dopo l'allenamento, in abbinamento a una fonte proteica, per evitare l'insorgenza di gonfiore o disturbi digestivi. Ricordiamoci che i carboidrati costituiscono il carburante necessario per evitare di andare a intaccare i nostri muscoli, ma sono fondamentali anche dopo l'allenamento, per ripristinare le scorte energetiche.

> *I carboidrati costituiscono il 'carburante' per evitare di intaccare i muscoli, ma sono fondamentali anche dopo l'allenamento*

Quindi possiamo optare per una porzione di frutta secca in abbinamento a una spremuta di arancia per reintegrare le perdite idrosaline. Non dimentichiamoci dell'acqua, da bere a piccoli sorsi e a intervalli regolari, per prevenire la disidratazione, prima, durante e dopo l'esercizio fisico.

** Biologa Nutrizionista*

"Il cinema di genere è riuscito a sopravvivere a diverse crisi: prima grazie alla Tv, poi è stato costretto all'ibridazione, mescolandosi con horror, fantascienza..."

La conquista del West tra ricordi e realtà

CARLO GABERSCEK è tra i maggiori esperti internazionali di cinema western, inventore di una disciplina che fonde geografia e archeologia grazie a lavori sul campo 'alla Indiana Jones' e un grande 'archivio mentale'

Andrea Ioime

Docente, saggista, storico dell'arte e del cinema, da anni l'udinese **Carlo Gaberscek** cataloga, esplora e fotografa i luoghi reali che hanno fatto da sfondo ai più importanti film western della storia, negli Usa e non solo. Il suo amore per il West lo ha portato nel tempo a produrre poderosi volumoni da centinaia di pagine in cui letteralmente 'ricostruisce' i set e le location di tutti i film famosi e non, dall'America alla Spagna, all'Italia.

L'ultimo pubblicato, *Westerns in Arizona (1950-1960)*, secondo volume (da 600 pagine!) di una serie in corso su tutti i film girati nello stato americano dal 1912 a oggi, si è guadagnato un importante spazio 'popular' nei numeri 79 e 80 di *Classic Tex*, la ristampa cronologica a colori delle storie classiche del personaggio creato da G.L. Bonelli.

"Un lavoro ancora incompleto – ammette – che non so se sarà in grado di ultimare, come tutti i grandi progetti. Per ora lavoro sul ricordo, una cosa che faccio costantemente, grazie anche alle informazioni reperibili in rete: impensabili quando ho iniziato questi studi e le pubblicazioni…".

A destra, l'ultima pubblicazione: il secondo volume della serie definitiva 'Westerns in Arizona'. A fianco, lo storico e saggista udinese nel deserto di Sonora e a Old Tucson, set di pellicole famose

> *Dal 1980 a oggi, la passione per un genere amato sin dall'infanzia gli ha fatto compilare volumi unici, di centinaia e centinaia di pagine. "La ricerca non è ancora finita"*

DAL VIRTUALE AL REALE

Per ricostruire i paesaggi cinematografici del grande cinema western ci vuole buona memoria, ma anche la frequentazione diretta dei luoghi. Come si possono conciliare oggi?

"Sono un appassionato di western dalla lontana infanzia, gli anni '50, l'epoca in cui questo genere ha vissuto il suo momento più glorioso. Nel 1980, ho deciso di 'attraversare lo schermo' e andare a scoprire quei grandi spazi, quei canyon e quelle monumentali forme rocciose che tanto mi avevano affascinato nei cinema udinesi. Una sorta di viaggio dal virtuale al reale, da un'immagine proiettata alla '*tangible evidence*', come aveva detto un amico americano. La ricerca è iniziata nella location più mitica, la Monument Valley, avendo a disposizione solo una grande passione e la memoria cinematografica: un archivio mentale fatto di spezzoni, clip, inquadrature, frammenti di film. Da lì, l'idea di costruire una geografia del cinema western, una mappatura delle location utilizzate. Ho dovuto inventarmi un metodo di lavoro, una nuova disciplina: 'geografia e archeologia del cinema western', capace di coniugare l'avventura sul campo 'alla Indiana Jones' e lunghe ricerche in archivi e università".

"MAPPATURA NON COMPLETA"

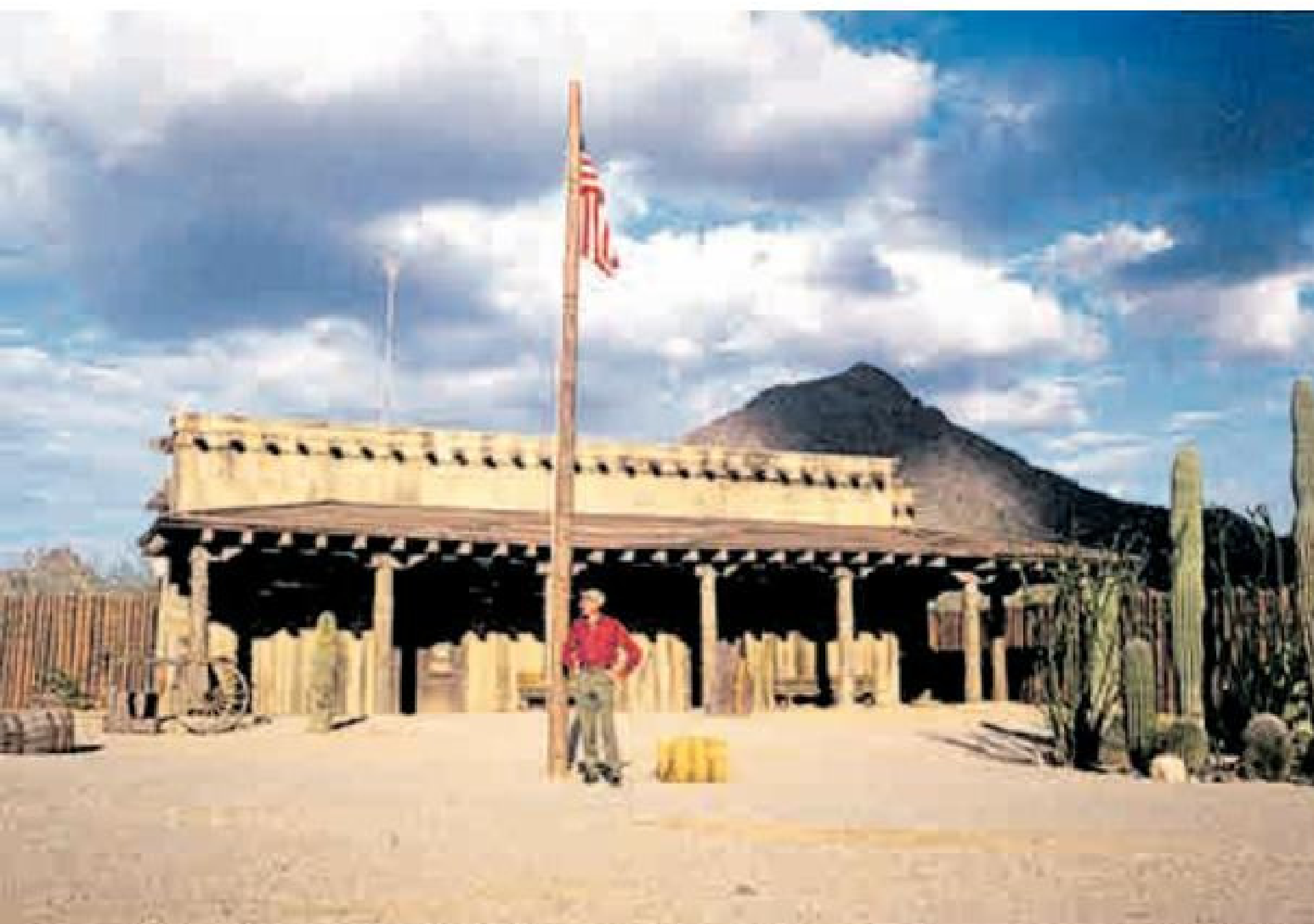
Questa geografia narrata del western storico è passata attraverso nazioni ed epoche. Cosa manca ancora?

L'OMAGGIO

Il mito asburgico secondo Magris

Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna, la tesi di laurea pubblicata nel 1963 e destinata a diventare uno dei classici della critica letteraria italiana del Novecento, rappresenta l'inizio del percorso intellettuale e letterario di **Claudio Magris**. Un percorso ricco e variegato che dura fino a oggi e ha saputo esprimersi attraverso un'amplissima gamma di generi e forme, fino a diventare un caso eminente di tanta scrittura contemporanea. Una figura autoriale in cui convivono il germanista, lo studioso, il critico letterario, ma anche il pubblicista, narratore, traduttore e drammaturgo. A un anno dall'80° compleanno, curata da **Maria Carolina Foi, Maurizio Pirro** e **Marco Rispoli**, *Prospero. Rivista universitaria di letterature e culture straniere* esce con un numero speciale (*Prospero XXIV/2019*) che concentra lo sguardo su un tratto preciso di questo percorso e individua una cornice di saggi esemplare dell'opera del Magris germanista. Animato dall'intento di sondare oggi le reazioni di studiosi più giovani, italiani e stranieri, *Prospero* presenta la riflessione retrospettiva della generazione di coloro che si sono affacciati alla ricerca negli anni della riscoperta/reinvenzione del 'mito absburgico' e suggerisce nuove inaspettate prospettive per indagini future.

Claudio Magris

Sul sito https://farevoci.beniculturali.it/ è disponibile il numero di aprile di 'Fare voci', rivista on-line di poesia che per l'occasione raccoglie testimonianze liriche sul tempo presente e il Coronavirus

"Anno dopo anno, la ricerca si è straordinariamente dilatata, estendendosi al Canada, al Messico e alla Spagna, fino a raggiungere una mappatura molto ampia. Però mai completa: nessuno è mai riuscito a conoscere il numero totale di western prodotti, anche perché molti dell'epoca del muto sono andati perduti".

La crisi del western e le soluzioni trovate possono aiutare il cinema di oggi, costretto – come sarà - a reinventarsi luoghi, modi e situazioni?
"In realtà, la crisi risale a più di quarant'anni fa, ma è riuscito a sopravvivere grazie alla Tv. Per mantenersi in vita, è stato poi costretto all'ibridazione con alri generi: l'horror, la fantascienza...".

LA RICERCA DEI SET SCOMPARSI

Qual è stata la maggior soddisfazione nel corso delle ricerche 'sul campo'?
"Le molte location raggiunte e la scoperta dei resti di vecchi set abbandonati. Oggi, con molte tecnologie a disposizione rispetto ad alcuni decenni fa, questo tipo di ricerca potrebbe essere più facile e veloce, ma dobbiamo tener conto che nel frattempo molti luoghi sono cambiati, radicalmente trasformati, e tanti set sono completamente scomparsi".

L'INIZIATIVA

Il Porto di Trieste permette di navigare anche nella cultura

Restare a casa è più facile se possiamo arricchire il periodo di isolamento con storie, emozioni, racconti, esperienze, condividendo il nostro tempo con molti amici, sia pure a dovuta distanza. Un mare di novità a misura di 'clic' in cui tuffarsi fino al 20 maggio, da casa, è la proposta di *#iorestoacasaenavigo*, il cartellone allestito dal **Porto di Trieste** per adulti, giovani e giovanissimi. Se non possiamo uscire e andare al cinema, ai concerti o ad assistere a spettacoli e performance, arrivano a casa nostra contenuti originali, laboratori, racconti e consigli video di tanti protagonisti che, periodicamente, si collegheranno per fare dei giorni di *lockdown* un'occasione di scoperta, approfondimento e 'viaggio' nei mari della rete.

Il logo della rassegna social e in alto Chiara Carminati

L'iniziativa è disponibile sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana. Venerdì 24, la serata sarà dedicata al cinema, grazie alla sinergia con *Trieste Film Festival*, alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno note, su indicazione di firme e volti noti che offriranno il loro 'video-consiglio d'autore'. Venerdì 1° maggio appuntamento con la chef stellata **Antonia Klugmann** in veste di esperta di vela, venerdì 8 col regista **Davide Del Degan** e venerdì 15 l'attore e autore **Stefano Dongetti**, storica colonna del **Pupkin Kabaret**.

Il sabato, a cura della *Fondazione Pordenonelegge*, si articolerà in tre tappe: il 25, sabato 2 e sabato 9 maggio, appuntamenti di rime digitali dedicate ai più piccoli – on-line dalle 11.30 - ispirate dalla raccolta in versi *Il mare in una rima* di una delle autrici più note per l'infanzia, **Chiara Carminati**. La domenica può offrire l'occasione per ritrovare in famiglia la serenità del tempo condiviso: il 26 aprile e il 3 maggio, tutorial speciali di **Annalisa Metus** con semplici pezzi di carta che si trasformano in storie suggestive per i più piccoli. Lunedì la giornata della musica, fino al 18 maggio, a cura del festival *Wunderkammer*, attraverso vari porti d'Italia, fino al gran finale di mercoledì 20.

L'E-BOOK

Tour virtuale per giovani poeti

L'antologia *Giovane poesia italiana* debutta in Europa e il suo viaggio, aspettando le presentazioni *live* programmate a Madrid, Parigi, Londra e Berlino, inizia attraverso un suggestivo video per 4 lingue e 7 voci, prodotto da **Fondazione Pordenonelegge** in partnership con gli Istituti di cultura delle quattro capitali. Il progetto dell'*Antologia* in *e-book* era stato ideato con vocazione internazionale: un testo in quattro lingue, oltre a quella italiana, e un calendario di incontri che già in questa primavera avrebbe dovuto portarlo in giro per l'Europa, in un tour dedicato alla parola poetica contemporanea. Sette gli interventi d'autore: quelli dei poeti **Tommaso Di Dio, Marco Pelliccioli, Maddalena Lotter, Eleonora Rimolo, Bernardo De Luca, Laura Di Corcia e Gian Maria Annovi**, con le poesie tradotte in spagnolo, francese, inglese e tedesco.

In Primavera: Fiori, Acque e Castelli

La XXII edizione animerà i Castelli di Strassoldo il 6 e 7 giugno 2020

I due castelli apriranno i battenti contemporaneamente per permettere ai visitatori di ammirare gli splendidi prodotti che più di un centinaio di maestri artigiani, artisti, antiquari e vivaisti esporranno al pubblico. Nella splendida cornice dei Castelli di Strassoldo, verranno creati dei percorsi tematici in cui gli spettatori potranno ammirare delle soluzioni particolari per l'arredamento, esempi di decorazioni per case e giardini, eventi d'intrattenimento originali, il meglio della gastronomia artigianale.

Il 6 e 7 giugno 2020 in occasione di "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli" i parchi secolari dei Castelli di Strassoldo cattureranno i visitatori in un magico intreccio tra storia ed ambiente naturale attraverso dei percorsi da sogno creati dalle sapienti mani di artigiani e vivaisti.

Il cortile del Castello di Sopra ospiterà l'area catering e gli ottimi vini dell'Azienda Ritter de Záhony di Aquileia vincitrice del terzo premio all'importante evento internazionale "Prosecco Masters" di Londra con la produzione del primo anno.

Nota: questo evento era stato inizialmente programmato per i primi giorni di aprile e a seguito della diffusione della nota epidemia, è stato spostato al 6 e 7 giugno 2020.

info: www.castellodistrassoldo.it

Per affrontare gli eventi eccezionali (non solo le epidemie) è necessario stimolare le persone, che fanno sempre la differenza

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

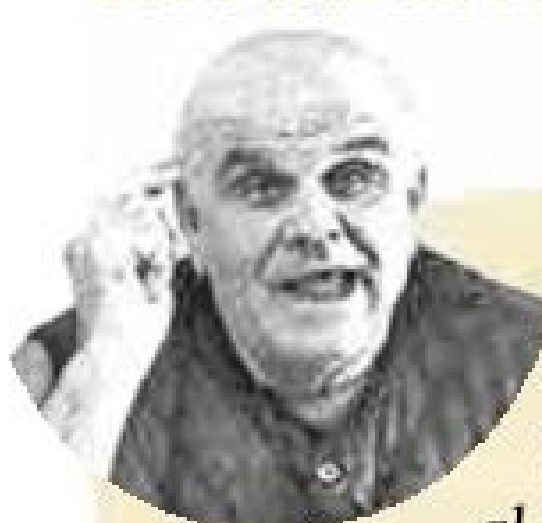
Tre regole per riconoscere e gestire le emergenze

In questi mesi caratterizzati dal covid-19, la parola crisi è declinata al negativo in mille modi: sanitaria, economica, sociale, tecnologica, istituzionale. Umana, in sintesi. Episodi drammatici così repentini si aggiungono ai cambiamenti continui nell'economia e nei fattori socioambientali globali, per cui oggi viviamo in un ambiente Vuca (volatile, uncertain, complex e ambiguous). Ogni organizzazione - pubblica, privata e non profit - deve tener conto dell'incertezza in cui viviamo, abbandonando almeno un po' la 'sicurezza' di poter controllare ogni cosa. Poiché nessuno conosce il futuro, occorre anzitutto un atteggiamento mentale e organizzativo che sappia ipotizzare razionalmente possibili eventi anche lontani. Questo atteggiamento fa riferimento al knowledge e crisis management, disciplina che consiste nell'utilizzare le conoscenze per ipotizzare preventivamente una situazione dannosa (o favorevole) per l'organizzazione e per il contesto sociale esterno e quindi nell'assumere rapidamente decisioni sia per riparare i 'danni interni', sia per governarne le informazioni in modo trasparente.

Il knowledge and crisis management è uno strumento per decidere e riparare i danni improvvisi

La maggior parte delle 'crisi' si sviluppa in modo 'strisciante', ma ci sono anche fenomeni improvvisi (epidemie, ma anche un incidente in fabbrica o una crisi finanziaria). Tre regole di base: primo, prevenire è sempre meglio che curare (evidente come nel business plan di ogni organizzazione debba esserci anche un piano delle emergenze aggiornato via via); secondo, utilizzare il knowledge management valorizzando le conoscenze e la motivazione del team interno; terzo, imparare dagli errori.

Già alla fine degli Anni '90 avevo fatto parte del team di consulenti di direzione impegnati nel Progetto europeo Vigilance in Friuli e in Lombardia rivolto alle piccole e medie imprese, esperienza che il mio studio ha ulteriormente perfezionato. L'obiettivo era sviluppare tecniche di knowledge management e di creare un kit operativo utile sia per il business abituale, sia per sviluppare specifiche tecniche di gestione dei rischi. Dopo aver analizzato il sistema informativo interno, si delineavano assieme al team aziendale alcuni possibili eventi capaci di mettere in grave difficoltà (o potenzialmente favorire) l'azienda, eventi definiti in ordine di probabilità e vulnerabilità. Se l'evento si presentasse improvvisamente quali impatti avrebbe sugli equilibri interni (tecnico, commerciale, finanziario, organizzativo)? Quali strumenti di change & risk management adottare, compreso un piano delle emergenze (chi fa cosa)? Un simile sistema reclama non solo capacità organizzativa, ma anche una leadership proattiva e responsabilizzante, capace di stimolare la resilienza e il coraggio delle persone dell'organizzazione. Perché poi - come dimostra anche questa epidemia - sono sempre le persone a fare la differenza.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il graciis! al florìs simpri su la bocje di un che al à il cûr content e al fâs content chel che lu cjape. Vuê us racomandi il graciis! di dîsi in cjase. Tal vivi in famee a son dadis par scontadis masse robis. Mi contave une femine: "O vevi di spostâ un vâs; o ai domandât al om: 'Par plasê, mi judistu?' E dopo i ai diti graciis! Po o ai pensât: "Tropis voltis lui mi disial: 'Par plasê, mi sopressistu i bregons?', o mi disial graciis! dopo vêju sopressâts?". Cheste osservazion e je juste, par pretindi ancje in famee il par plasê... e il graciis!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

"A racuei ti voi lis stelis tal grant prât dal firmament…"

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN

Francesco Sabucco

No visâsi dal nâs ae bocje

Tes zornadis de segregazion sfuarçade a Mario i è vanzât une vore di timp: daspò vê traficât intal zardin, metût in ordin la cantine, vernisât i barcons e tirât indenant dutis lis cjartis de bancje, par finî la zornade, al passave oris e oris a chatâ cul telefonut. In chei dîs, cetancj come lui no vevin nuie altri ce fâ che scrivi stupideçs e duncje vie cun messazuts e vignetis. Cualchi barzalete e je deventade virâl plui dal coronavirus.

Su la rêt, di monadis a 'nd à viodudis pardabon tantis, ma no dome: a son ancje tantis robis veris e probabilmentri chest mieç al è stât par tancj une valvule di sbroc par gjavâ vie la tension e lis preocupazions. Si jere visât però che tantis di chês cjossis che a svolavin intal etar za lis cognosseve une vore ben, cun dut che al veve fat di dut par dismenteâlis. Une matine, o jerin ai 30 di Març, daspò di une gnot passade su internet cul telefonut a messazâ e a chatâ, si è dismot cuntune brute sensazion. Al pensave che al steve deventant sort, o dismemoreât, o piês inmò insemenît. Par cuietâsi al jere lât intal tinel, indulà che al tignive, tant che une relicuie, un harmonium vieli. Sentâsi li i deve simpri un grant sens di pâs: al cjapave sù il prin spartît che i capitave pes mans e al tacave a sunâ e parie cualchi volte a cjantâ daûr. Chê matine, si jere cjatât in man un cjant une vore biel, "Serenade": la musiche scrite un secul indaûr di Arturo Zardini su lis peraulis di Emilio Nardini. Il cjant al tache cussì: "A racuei ti voi lis stelis tal grant prât dal firmament..." Si jere fermât di bot e sì, in chel lamp al veve vude la conferme: si steve insemenint pardabon. Chei doi siôrs là a levin a racuei lis stelis e lui? Lui, daspò di un gnot passade a masanâ su internet, al veve fat une sô racuelte, miôr al sarès clamâle compilation, ma di robis brutis:

Si jere visât però che tantis di chês cjossis che a svolavin intal etar za lis cognosseve une vore ben, cun dut che al veve fat di dut par dismenteâlis

1 - Intai ultins dîs agns a àn sierât tancj ospedâi par vierzi cetancj centris di acet.

2 - Par judânus cuintri la pandemie a son rivâts i Rus, i Cinês, i Cubans, i Albanês e il nestri President al dîs mil graciis ae Merkel.

3 - Chei grancj paladins che a son montâts sù la ONG par judâ Carola, parcè cumò no vano in corsie a judâ i miedis?

4- A fâ sù i ospedâi di cjamp no vin viodût nissun dai centris sociâi, ni cualchi saradele ma nome chei alpins cetant triscj.

5 - La Rai nus domande i bêçs par judâ la Protezion Civîl, ma no à volût pensâ di gjavâ cualchi centesim dai compens MILIONARIS dai siei presentadôrs plui famôs.

6 - E je une Patrie stranie la nestre, indulà che o corìn il risi di viodi i nestris viei refudâts dai ospedâi e dulà che ancje volint comprâle une mascarine no si cjate. Po dopo o mandìn i clandestins in albierc e a pene che a passin il confin ur din la mascarine.

7 - Parcè i filantrops, lis cooperativis, i predis, lis saradelis no sono lâts a dâ une man a Bergamo, Cremone, Bressie...? Parcè che de trate de int si vuadagne, de sô cure no!

8 - I prins a lamentâsi pe mancjance di bêçs a son propite chei che fin îr a àn lavorât in neri, o miôr chei che a àn fat di dut par no lavorâ mai. Chei li si à di judâju daurman, se di no a van a svalisâ lis buteghis. Chei altris, che fin vuê a àn simpri paiadis lis tassis, che a ledin sul mus.

9 - La Europe e je dome un non par identificâ un continent e no di sigûr une Comunitât. Al è dibant ustinâsi a volê gjavâ sanc di un clap: ancje russantlu fin doman la uniche robe che e podarà vignî fûr al è dome il polvar.

10 - Jo cumò o resti a cjase ma cuant che o tornarai a votâ, o fasìn cambi e a cjase o larês voaltris.

Cumò al torne jù in cantine a finî chel lavorut… al va indenant inte sô vite ma, tirâ dilunc cheste volte nol volarà dî dismenteâ

Une brute classifiche di no cjapâ di esempli, dut câs di tignî a ments. Mario cumò al torne jù in cantine a finî chel lavorut... al va indenant inte sô vite ma, tirâ dilunc cheste volte nol volarà dî dismenteâ, ni des stelis che a pene che al podarà al larà a cirîlis, ni di chês altris robis.

Tal numar dal 8 di Mai: "AE FIN DI SIGÛR ALC AL RESTARÀ"

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Anche se l'esperienza 'fisica' rimane imprescindibile e per ora è solo una speranza, il portale resterà attivo anche alla fine dell'emergenza

Il cinema oggi: virtuale

UNA PIATTAFORMA IN STREAMING dedicata alle pellicole di ieri e oggi prodotte o ambientate in Friuli è il frutto dell'unione di forze tra Cineteca del Friuli, Visionario e Cinemazero: "I primi risultati sono sorprendenti"

Andrea Ioime

La citazione cinefila non è forse il massimo (da *Gunny*, un film considerato 'minore' di Clint Eastwood): "improvvisare, adattarsi, raggiungere lo scopo!". Ma è ciò cui siamo chiamati a fare di continuo, da quasi due mesi, e che per qualcuno equivale semplicemente a cercare i mezzi indispensabili per sopravvivere e immaginarsi un futuro. Anche se, in casi specifici, la necessità può pure determinare novità cui nessuno aveva pensato prima.

È un modo per non perdere il contatto col pubblico, a sale chiuse"

Come **AdessoCinema**, la piattaforma per la visione in streaming di film e documentari legati al territorio, risultato della collaborazione fra il **Visionario** di Udine, **Cinemazero** di Pordenone e la **Cineteca del Friuli** di Gemona, in collaborazione con **Tucker Film**. Un progetto ideato per venire incontro alla domanda di cinema e non interrompere il legame col pubblico in tempi di Coronavirus e sale chiuse: una sorta di 'schermo comune' che resterà acceso anche quando il cinema potrà tornare a essere un rito collettivo.

"Quando abbiamo capito che l'emergenza Covid-19 avrebbe costretto le persone a casa per un tempo più lungo del previsto e che il momento della riapertura delle sale cinematografiche si stava allontanando ogni giorno di più – spiega **Livio Jacob**, presidente della Cineteca del Friuli - con Cinemazero e il Visionario ci siamo chiesti se avremmo potuto continuare a offrire un servizio alla comunità, alleggerendo le giornate della clausura e mantenendo un legame col pubblico delle nostre sale. È nata così l'idea di uno schermo virtuale condiviso: e l'interesse riscontrato, misurato dal numero delle persone che stanno vedendo i titoli proposti, ci ha piacevolmente sorpreso. L'esperienza della sala rimane imprescindibile, ma crediamo che lo strumento creato in questo momento critico possa rappresentare una risorsa anche in tempi di normalità."

Il catalogo delle proposte reperibili sul sito ***www.adessocinema.it***, in gran parte gratuitamente e solo per alcuni titoli con un contributo di pochi euro, si arricchisce ogni settimana: dagli iniziali 18 titoli si è passati in pochi giorni a qualche decina, con pellicole che sono parte integrante della storia del cinema friulano, da *La Carnia tace* di **Dante Spinotti** a *Gli ultimi* di padre **David Turoldo**, fino ai più recenti *L'estate di Giacomo, The special need, Parole povere, I sentieri della gloria, The new wild*, senza dimenticare l'esordio sul grande schermo di **Tina Modotti** (*The tiger's* coat) e altri film d'epoca. Tra gli ultimi titoli inseriti, tre docu-film dedicati al capoluogo regionale: *Trieste, Yugoslavia*, di **Alessio Bozzer**, sul glorioso passato commerciale della città, dagli anni '50 alla fine degli anni '80; *Bora su trieste*, firmato nel 1953 da **Gianni Alberto Vitrotti**, Leone d'Argento a Venezia; *La città di Angiolina: Trieste ai tempi del film 'Senilità'* di **Gloria De Antoni** e **Oreste De Fornari**, dedicato alla pellicola tratta dal romanzo di Italo Svevo e girata nel 1962 nella città giuliana.

Il weekend del 25 aprile vedrà l'inserimento di sei nuovi titoli, di epoche e lunghezze diverse.

A destra, Mario Monicelli nell'ormai classico 'I sentieri della gloria'; nell'altra pagina, alcuni titoli presenti sul sito, come 'Gli ultimi' e 'L'estate di Giacomo', oltre a un'immagine dal raro 'La liberazione di Udine' di Guido Galanti e la locandina del docu-film 'Fronte del rock' di Massimo Garlatti-Costa

Ogni week-end il catalogo si arricchisce con nuovi titoli: c'è anche l'omaggio al 25 aprile in chiave locale

HIT PARADE

SEI ANNI FA	
1	BIAGIO ANTONACCI: L'amore comporta
2	JOHNNY CASH: Out among the stars
3	PAOLO NUTINI: Caustic love
4	STROMAE: Racine carrée
5	DAVIDE VAN DE SFROOS: Goga e Magoga

È stata prorogata al 16 maggio la data per richiedere i rimborsi tramite voucher per biglietti e abbonamenti degli spettacoli del Teatro Nuovo Giovanni da Udine annullati causa Coronavirus

Marco Martinelli

e condiviso

Innanzitutto, solo per sabato 25, *La liberazione di Udine - I° Maggio 1945* di **Guido Galanti**, un filmato unico nel suo genere, che ripercorre gli eventi cruciali della fine della Seconda guerra in città con il ritiro dei tedeschi, l'arrivo dei partigiani, l'occupazione della stazione, i festeggiamenti con la popolazione e l'ingresso degli inglesi.

Sempre dalla collezione della Cineteca, la piattaforma offrirà 'corti' storici come *Grado e la laguna di Aquileia* (1910), breve itinerario fra le bellezze naturali e artistiche tra terra e mare; *Ritratto di un paese* di **Romolo Marcellini** (1949), racconto della Maniago del dopoguerra realizzato per illustrare agli americani come venivano utilizzati i fondi del Piano Marshall; *Lignano* (1963) di **Antonio Seguini De Santi**, che testimonia l'esplosione del boom turistico ed edilizio della località balneare. Tra gli altri titoli, *Sotto le stelle fredde* di **Stefano Giacomuzzi** e *Uomini di terra. L'antica civiltà dei castellieri* di **Massimo Garlatti-Costa**, di cui la piattaforma già presenta *Fronte del rock*, docu-film sulla scena musicale underground nella provincia friulana.

CHIUSI 'PER VIRUS'

"Senza produzioni, vedremo solo repliche"

Un classico: 'La porta rossa'

Negli ultimi anni, la regione è diventata una delle location predilette da cinema e Tv per la realizzazione di film, fiction e videoclip. Un'attività resa possibile dall'operato della **FVG Film Commission**, che ha portato un numero sempre maggiore e sempre più importante di registi, non solo italiani, a scegliere Trieste, Udine, Cividale, la montagna friulana e altri angoli della regione per le proprie produzioni, con un riscontro innegabile dal punto di vista della promozione turistica. Stoppati tutti i set, rimandate pellicole già programmate, il direttore della Film Commission, **Federico Poillucci**, lancia un appello relativo all'attuale stato d'emergenza e le relative ricadute sul settore cultura/audiovisivo.

"Si legge da più parti che, in ottica di ripartenza, la cultura è considerata fondamentale – spiega - Quasi tutte le dichiarazioni però si focalizzano su musei, concerti, spettacoli dal vivo, teatro, cinema inteso come sala. Ovviamente sarà una sfida importante trovare nuove modalità di fruizione in questi settori, ma se guardiamo all'entertainment, non possiamo non notare che il 90% della fruizione culturale di massa (al netto dell'ascolto della musica) passa attraverso la Tv e i suoi *device*: film, fiction, documentari, format di vario tipo, più gli eventi sportivi *live*".

Frutto di una complessa filiera industriale che, solo in Italia, conta più di 100 mila occupati diretti (senza l'indotto), l'interruzione della produzione sta portando alla mancanza di nuovi contenuti. E da varie piattaforme arriva già l'allarme per l'incombente mancanza di novità da mettere in onda. "Se davvero crediamo che la cultura e l'intrattenimento siano un pilastro fondamentale – conclude Poillucci -, l'urgenza è capire se e come potremo tornare a girare un film e stare su un set in maniera Covid-compatibile. Pur con compromessi narrativi e produttivi, vanno trovate soluzioni: altrimenti, sarà bello tornare al cinema o vedere un film da casa, ma guarderemo solo repliche". (*a.i.*)

Federico Poillucci, il presidente della FVG Film Commission (a sinistra), con Gabriele Salvatores

LA PETIZIONE

Musicologi: dalla parte degli artisti italiani

L'associazione **Musicologi**, con sede a Gemona, ha indetto una petizione a sostegno del settore dello spettacolo, cercando di aiutare tutte le categorie di artisti - musicisti, ballerini e attori - duramente colpiti in questo periodo di emergenza, affinché, per il restante 2020 e per tutto il 2021, si chiamino negli spettacoli e/o manifestazioni esclusivamente italiani. Per salvare un settore messo in ginocchio che sta lasciando a casa, senza lavoro e a tempo indeterminato, migliaia e migliaia di artisti, la richiesta dei *Musicologi* è di "evitare la beffa dopo il danno" e far lavorare, per il prossimo anno e mezzo, solo artisti italiani nei nostri teatri, piazze e città. La petizione è sul sito internet ***www.musicologi.com***, portale della musica in Fvg, che il prossimo anno compie 20 anni di vita, tutti a sostegno della categoria.

Spettacoli

Le dirette FB di '#iorestoacasa' curate dal CSS di Udine proseguono con una puntata speciale: sabato 25, alle 18, con il Coro popolare della Resistenza, nato in città nel 2012

DA RIASCOLTARE

Ballate oscure per Pordenone

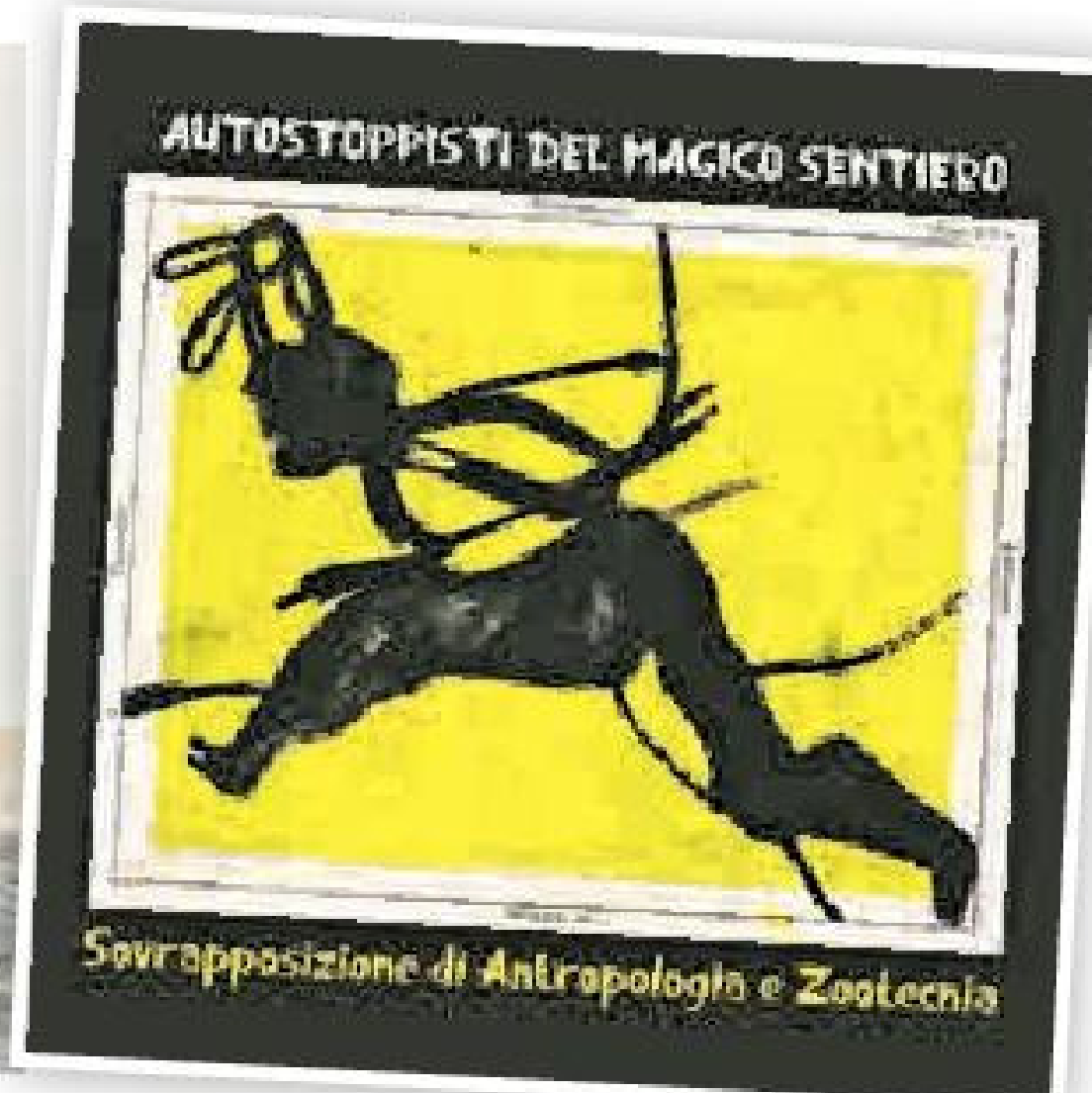
Mai come in questo momento, presente, passato e futuro convivono al tempo stesso e un album uscito anche uno o due anni fa può sembrare nuovo – e 'antico' – al tempo stesso. Succede con *Dove il mio pensiero brucia*, disco d'esordio dei **PNG**, o PN Gazers (all'incirca, "quelli che scrutano Pordenone"), band nata nel 2016 da cinque musicisti di lungo corso, di estrazione post punk-new wave, ma influenzati anche dal cosiddetto nuovo rock italiano a cavallo tra vecchio e nuovo millennio (sulla linea Afterhours-Marlene Kuntz-Teatro degli orrori).

Nei sei brani di quello che un tempo si sarebbe detto 'Ep', **Stefano Canton, Francesco Martinello, Orfeo Ciampa, Matteo Lecce** e **Mirko Antoniolli** scrutano la società 'dal basso', scegliendo un rock non convenzionale, in italiano e in forma di ballate, da *Quello che vedo* (coi rimandi a Giovanni Ferretti) ad *Alice, qui ed adesso*, da *Una parola di cinque lettere* (inevitabili echi di The Cure) a *Canto d'amore*, da *Altre stanze* ad *Amore In-verso*, che confermano le atmosfere oscure, austere e quasi tetre: le predilette dalla band, per scelta stilistico-esistenziale e non per 'moda'.

PNG, 'veterani' insieme solo dal 2016

Incontri nei sentieri della Bassa

UN NUOVO PROGETTO che unisce una band della scena in marilenghe, due jazzisti di fama nazionale, uno scrittore e molto altro ancora

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Un musicista della ricca scena friulana, un paio di jazzisti di fama nazionale e uno scrittore, uniti da una riflessione che parte dagli scritti di Bruce Chatwin per arrivare ad orizzonti inediti e ricercati. Si intitola *Sovrapposizione di antropologia e zootecnia* l'album d'esordio, uscito (in cd e digitale) per New Model Label a firma **Autostoppisti del magico sentiero**: un nuovo e atipico progetto, nato dalle paludi del basso Friuli - zone di antico passaggio di popoli – , in cui musica e parole si intersecano in un rumorismo 'parente' di blues e jazz.

Il viaggio si apre con un testo del chitarrista **Fabrizio Citossi**, già membro della band regionale **Rive No Tocje**, attiva nella scena underground e nota per l'utilizzo quasi esclusivo della lingua friulana. Il percorso continua con lo scrittore/attore **Angelo Floramo**, che citando *Le vie dei canti* di Chatwin porta dentro un mondo fatto di passi ritmati su sentieri antichi.

Gli Autostoppisti... vedono la partecipazione di una leggenda della scena jazz italiana, **Giancarlo Schiaffini**, che al trombone disegna trame oniriche in chiave *free* appoggiandosi al virtuoso contrabbasso di **Giovanni Maier**. Il tutto frullato in venti minuti di pezzi non lineari, che comprendono il didgeridoo dell'australiano **Martin O Loughlin**, il piano di **Federico Sbaiz** e le voci di **Annarita De Conti** e **Franco Polentarutti**. Registrato a Udine, l'album si propone di toccare le coscienze col suo messaggio ancestrale: l'uomo e' stato programmato geneticamente per muoversi lungo le linee energetiche del pianeta.

Andrea Ioime

L'ETICHETTA

Cercansi 'alternativi' egocentrici e sognatori

Nata a Lucca da un musicista friulano 'emigrato' in Toscana, **Devis Simonetti** alias **Devya**, la **White Dolphin Records** è una nuova etichetta discografica attiva in tutto il mondo per la produzione e distribuzione di musica attraverso i negozi digitali specializzati. Specializzata in contenuti multimediali di alto livello, l'etichetta è alla ricerca di "artisti e band egocentriche, sognatrici e originali, che non abbiano ancora firmato con un'etichetta o hanno il permesso dalla loro etichetta". I generi richiesti sono ultra-specializzati: *Synth Pop, Darkwave, Shoegaze, Goth Rock, Electro Punk, Industrial, Noise, Noir Chiptune* e aree affini che saranno innanzitutto inserite in una prima compilation 'alternativa', *WDR 2020*. Chiara l'idea di fondo: "la musica ha un grande potere: ti riporta indietro nel momento in cui ti porta avanti, in modo da provare nostalgia e speranza allo stesso tempo".

L'Associazione Blues in Villa ha rinviato a data da destinarsi 'Jazzinsieme', previsto dal 29 maggio al 2 giugno a Pordenone, con al centro i live di John Scofield e di James Senese/ Napoli Centrale

Un omaggio 'social' al mondo del circo

'The Great Circus Show': registi, attori e produttori

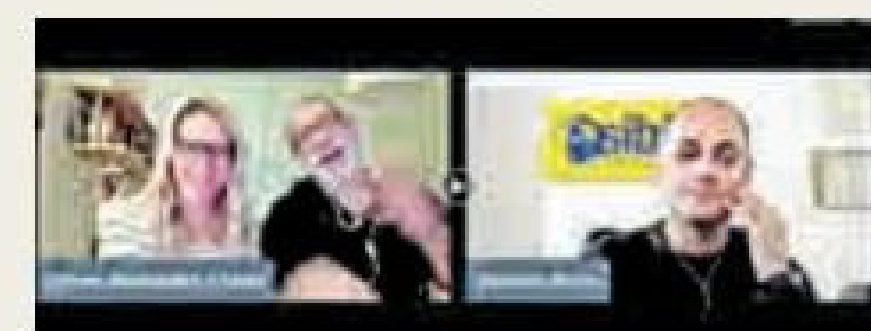
LA X-COMPANY, giovane duo nato come canale YouTube, dopo diversi esperimenti sulla breve distanza ha completato il primo lungometraggio, dedicato a due clown spiantati e girato in Friuli

Nuovo trailer per *The Great Circus Show* e seconda anticipazione dell'ormai concluso - e in attesa di essere pubblicato integralmente - film friulano sul circo più pazzo del mondo. Si tratta del primo lungometraggio 'amatoriale' della **X-Company**, duo formato da **Mattia Cantarutti** e **Alex Romanello**, anche registi e attori in collaborazione con **Alessandro Poli**, produttore esecutivo del progetto. Nati nel 2016 come semplice canale YouTube, dopo aver iniziato con video ironici e parodie, hanno prodotto anche una *web series* e un corto, prima di questa dedica speciale al mondo del circo, quasi interamente girata in Friuli la scorsa estate, arricchita da una colonna sonora completamente originale, firmata da **Luca Buosi**.

La trama vede come protagonisti due artisti di strada in condizioni economiche non proprio ottime, Damon e Pierino, che vengono reclutati da un celebre direttore circense, Mr. Mortimer (interpretato da **Giacomo Morselli**), per formare una compagnia itinerante in cerca di pubblico da stupire e divertire. Ma a quanto pare, non andrà tutto rose e fiori e resta da capire come si svilupperanno i rapporti tra i vari personaggi del circo… Il progetto è stato annunciato esclusivamente sui social: sulle pagine Facebook e Instagram della X-Company sono stati pubblicati, uno al giorno, i poster dei cinque protagonisti del lungometraggio (oltre ai nomi già citati: **Margot Dal** Ben e **Alessandra Gibellini**), corredati da qualche breve indizio sulle loro personalità. (*a.i.*)

IL CASO

L'allarme degli artisti riuniti in cooperativa

Oltre 1 milione di euro: è quanto non fattureranno fino al 3 maggio, a causa dell'emergenza Covid-19, gli artisti della cooperativa **Esibirsi** di Pordenone con sede a Morsano al Tagliamento. *Esibirsi* è la più grande cooperativa d'Italia tra quelle del settore cultura associate a *Confcooperative*, nonché una delle più innovative, in quanto ha applicato i valori della cooperazione allo show business. Fondata da **Giuliano Biasin** insieme a **Lucio Bot,** ora presidente, conta oltre 4 mila soci, ai quali garantisce un rapido servizio nella gestione delle

I Jalisse e Giuliano Biasin di 'Esibirsi'

pratiche burocratiche legate alle esibizioni artistiche. Dalla nascita sono oltre 8 mila gli artisti, musicisti e Dj che si sono associati: tra questi **Remo Anzovino**, i **Righeira**, i **Jalisse**, **Morgan**, **Gerardina Trovato** e lo scomparso **Luis Bacalov**. Il vicepresidente **Giuliano Biasin** chiede che "venga allargata la forbice dei lavoratori dello spettacolo che hanno diritto agli incentivi stabiliti dal Governo, oltre a garantire fin da subito la cassa integrazione".

IL FESTIVAL

Gratis un intero archivio di cinema latino-americano

L'**Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia**, che organizza il *Festival del Cinema latino americano* di Trieste, si è dotata di una piattaforma online che permetta di condividere il suo vasto archivio (circa 27 mila pellicole) con persone interessate. È nata così la **Cineteca online del Festival**, alla quale si accede dall'indirizzo web ***www.cinelatinotrieste.org/archivio/cineteca***, con circa mille film disponibili, tutti in lingua originale e sottotitolati in italiano o inglese. La Cineteca è accessibile gratuitamente e tale rimarrà anche in futuro, al di là dell'emergenza, in accordo coi produttori dei film. La realizzazione di questa iniziativa è stata possibile con la collaborazione della **Fondazione Logos**, partner ufficiale del Festival, e di **Arcoiris Tv**. Tante le tematiche che possono essere approfondite, dal tango e il suo ruolo nella cultura alla presenza degli ebrei in America Latina, dalla violenza delle dittature degli Anni '70 alle storie e i diritti dei popoli originari, oltre a commedie, thriller, biografie, documentari.

'Asfixia', vincitore nel 2019 a Trieste

Al momento, la Cineteca è organizzata in base agli anni di edizione del Festival e contiene i film che a partire dal 2000 ad oggi hanno partecipato al concorso 'Arcoiris', ma sarà arricchita e articolata con ulteriori categorie come cinema muto, retrospettive, classici e gemme contemporanee.

MOSTRE: VISITE VIRTUALI

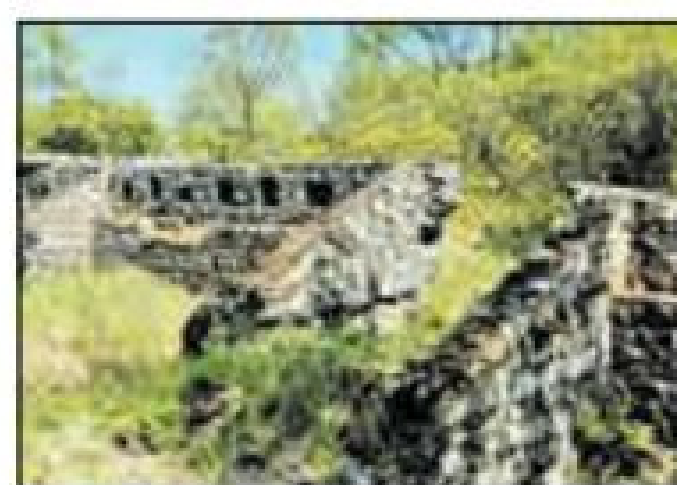
Oasi dei Quadris

Non si tratta propriamente di una visita virtuale, ma l'oasi dei Quadris di Fagagna da tempo ha registrato e pubblicato video sulla vita delle specie presenti. La pagina Facebook dell'ente diventa così una finestra sulla natura, che per il momento non possiamo ammirare da vicino, ma continuiamo ad amare e rispettare. Consigliatissimo e molto divertente il video sulle 'disposizioni anti coronavirus spiegate dagli abitanti dell'Oasi'.

Pagina 'Oasi dei Quadris Fagagna' su Facebook

Villa Manin

Anche la prestigiosa dimora dogale di Passariano di Codroipo aderisce alla campagna #iorestoacasa, proponendo, sulla sua pagina Facebook, una serie di attività per godersi e conoscere meglio la villa, anche se in maniera virtuale. Si potranno trovare una serie di quiz storici, letture di testi da parte di attori professionisti scaricabili anche in pdcast, contenuti che intendono stimolare nel pubblico a casa la condivisione di brani significativi del patrimonio culturale regionale e delle attività più importanti realizzate nel compendio di Villa Manin.

Pagina 'Villa Manin' su Facebook

I luoghi della Grande Guerra

È una serie di webdocumentari realizzati da Luigi Vitale per il Consorzio turistico Gorizia e l'Isontino per far conoscere i luoghi e accadimenti legati alla Grande Guerra. Il viaggiatore sarà guidato lungo sei itinerari con diversi percorsi di approfondimento e troverà, oltre ai luoghi e ai siti più suggestivi, anche il taccuino di viaggio.

www.inviaggionellagrandeguerra.info

Castello di Miramare

Nella sezione 'media' del sito del castello di Miramare è possibile immergersi nella bellezza del patrimonio culturale del museo: dalle riprese panoramiche mozzafiato del castello e del suo parco alle 'Visite al museo con il direttore', tanti contenuti per accompagnare i visitatori virtuali a scoprirne l'arte e i tesori. Tra le proposte, merita una visita il salottino privato della principessa Carlotta, dove si dedicava alla lettura, alla pittura e alla scrittura di lettere. Il direttore del museo storico di Miramare, Andreina Contessa, in un video di pochi minuti illustra alcuni degli oggetti personali appartenuti alla nobildonna.

www.miramare.beniculturali.it

DAL 24 APRILE

UN PENSIERO AL GIORNO
Resia

"Un pensiero al giorno, per toglierci la quarantena di torno" è una delle iniziative che il Comune di Resia, con il supporto della Biblioteca Comunale e dello Sportello Linguistico, ha pensato di proporre alla comunità in questo difficile e delicato periodo di emergenza.
Si tratta di un'attività rivolta a tutti i bambini della Val Resia, dalla prima infanzia alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. Il Comune di Resia ha ritenuto importante invitare i bambini a concentrarsi su sé stessi e sul proprio tempo. Tutto ciò donando, a domicilio, a ognuno di loro, un semplice blocco note su cui poter annotare ogni giorno i propri pensieri, i propri pensieri, e anche le proprie paure.
Oltre a rappresentare un importante lavoro personale, i diari saranno un importante lavoro per la comunità. Al termine dell'emergenza, gli elaborati saranno ritirati e potranno essere utilizzati per future iniziative. Referente dell'iniziativa è la Biblioteca Comunale, sita a Stolvizza di Resia, tel. 0433 53554, e-mail biblio_museo@libero.it.

A CASA CON LORO
Foto e video

Momenti di vita quotidiana a sei zampe, immortalati in foto o video che fanno sorridere da condividere con il popolo della rete per celebrare il rapporto speciale uomo-animale. Lo scopo dell'iniziativa è celebrare lo speciale rapporto dei pet lover con i loro amici a 4 zampe: che sia una passeggiata nel giardino di casa, una videocall di lavorocondivisa con Fido e Felix. E' questo l'obiettivo della campagna social di Ca' Zampa, il primo gruppo italiano di Centri per il benessere dei pet, intitolata #ACASACONLORO che vuole mostrare l'affetto incondizionato degli amici a quattro zampe.

TEATRO DA CASA
Incontri con gli attori preferiti

Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia propone attraverso i propri canali social l'iniziativa "Teatro da Casa", per offrire al pubblico la possibilità inconsueta di "incontrare" gli attori a casa loro: chi dal divano del salotto, chi dalla propria cucina, i protagonisti e gli amici delle recenti stagioni del Rossetti regalano agli spettatori piccoli momenti di teatro, una poesia, una canzone, o magari semplicemente un saluto. Video di pochi minuti, spontanei, con cadenza quotidiana, su Facebook e Instagram.

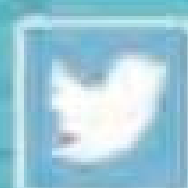
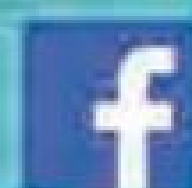
3B WEBINAR
Confronti online

Emporio ADV, agenzia di comunicazione integrata e marketing di Udine, lancia il progetto digitale 3Bwebinar, un luogo di confronto online a cadenza quindicinale per le imprese che si trovano ad affrontare il periodo di cambiamento affacciatosi sul mercato nazionale e internazionale. Partito con un webinar sul tema delle vendite online (e-commerce e marketplace), 3Bwebinar proseguirà con un altro appuntamento il 30 aprile e un calendario in continuo aggiornamento per i prossimi mesi.

ROMANS LANGOBARDORUM
Romans d'Isonzo

L'Associazione storica Invicti Lupi annuncia l'ottava edizione della rievocazione storica "Romans Langobardorum", in programma a Romans d'Isonzo, da venerdì 19 a sabato 21 giugno 2020. Il tema dell'edizione 2020 sarà "Autari: guerre, popoli, religioni" e sarà incentrato sul regno di Autari, periodo nel quale vi fu la vera nascita della monarchia longobarda attraverso guerre, scontri e mescolamenti di popoli diversi, contrasti religiosi e molto altro.

Da venerdì 19 a sabato 21 giugno

Sono per la ripresa del campionato: la gente ha bisogno di potersi distrarre almeno qualche ora

Damiano Zenoni

EFFETTO COVID: MERCATO

VINCENZO MORABITO, agente anche dei bianconeri Nuytinck e Larsen, prevede ciò che avverrà nella prossima finestra di calciomercato come conseguenza del Coronavirus

Monica Tosolini

Il mercato, in tutti i campi, è destinato a cambiare: quello del mondo del calcio non fa eccezione, anzi. Società e giocatori dovranno adeguarsi alle necessità post coronavirus. Bisogna ripartire, lo si dovrà fare per gradi e con sacrifici da parte di tutti. E' il caso di iniziare a riflettere su questo. **Vincenzo Morabito**, agente di calciatori che gestisce anche un paio di bianconeri, ragiona con noi su ciò che potrebbe accadere in casa Udinese nel prossimo futuro partendo da un calciatore di cui si parla molto: Rolando Mandragora.

I due argentini gioielli in vetrina, per Fofana è tempo di addio

Il centrocampista è il protagonista di una operazione particolare, definita due anni fa da Udinese e Juventus. E' arrivato in Friuli per 20 milioni, la Juve lo riscatterà per 26. In tempi di Covid-19 sono soldi comunque pesanti per le casse degli Agnelli e una plusvalenza incredibile per i Pozzo.

Anche stavolta gli imprenditori friulani hanno visto meglio di tutti?

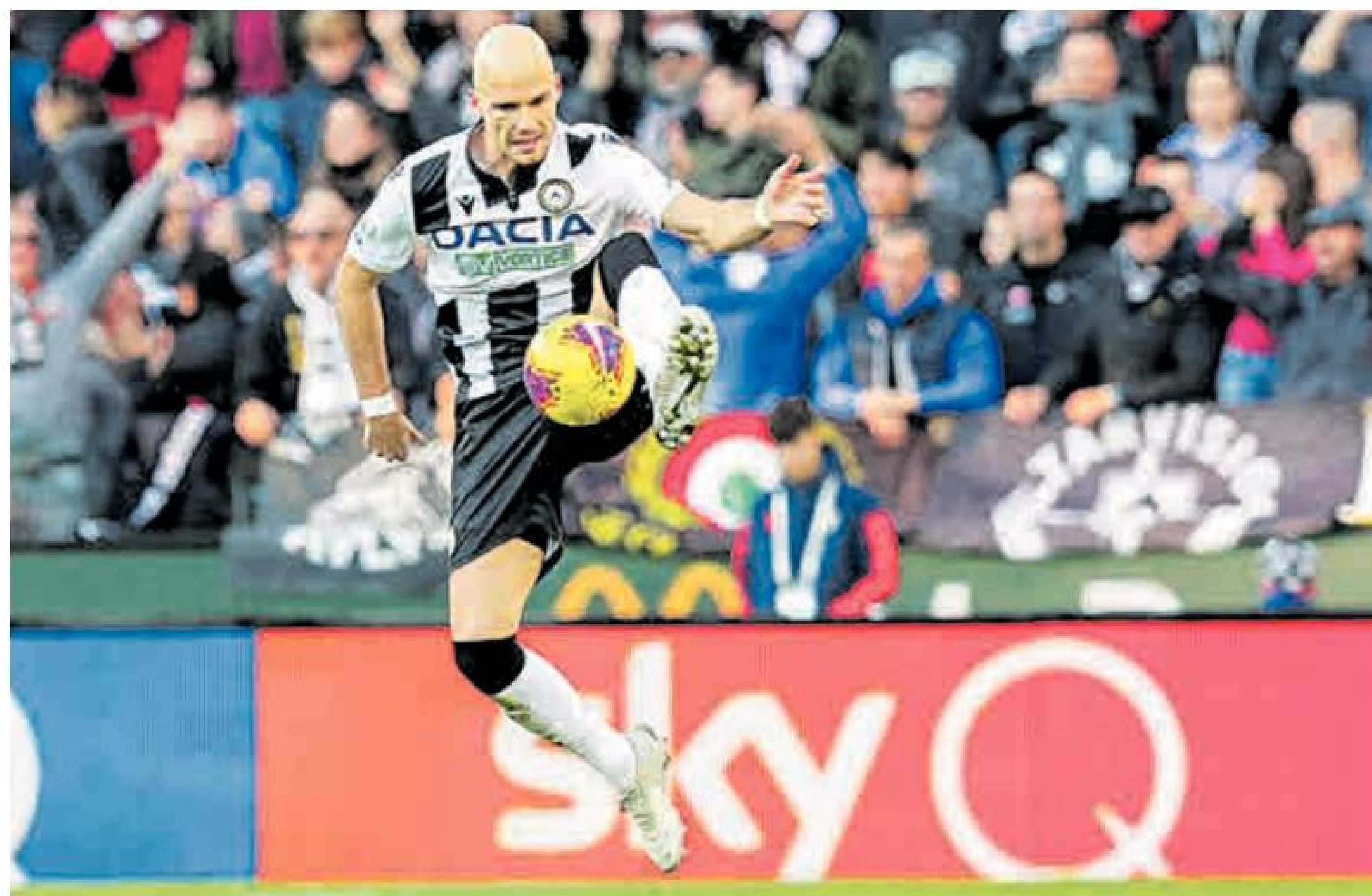
"Direi proprio di sì. In questo momento la quotazione del ragazzo è scesa, vale il discorso che si fa per tutti. I sei milioni di differenza che sarebbero dovuti essere il premio di valorizzazione per due anni all'Udinese, diventano una cifra enorme. E' chiaro che l'affare lo hanno fatto i Pozzo, ma non escluderei, a questo punto, la possibilità che la Juve decida di lasciarlo ancora un anno a Udine per evitare una minusvalenza".

In prestito, quindi?

"Le quotazioni dei giocatori sono crollate, il mercato dovrà basarsi su prestiti e scambi, anche a livello importante. Oggi è difficile dare valutazioni ai giocatori".

Potrebbe cambiare qualcosa se il campionato ripartisse?

Se si vorrà vendere De Paul, bisognerà accettare una valutazione dimezzata del giocatore argentino

DI SOLI PRESTITI E SCAMBI

Nelle foto, da sinistra in senso orario, Rodrigo De Paul, Bram Nuytinck, Seko Fofana, Jens Stryger Larsen e Rolando Mandragora

"Il campionato non può non riprendere. Siamo l'unico Paese che si sta ponendo il dubbio della ripresa delle attività produttive, a livello generale. E' inutile lamentarsi, siamo i primi responsabili dei nostri problemi".

Lei parlava di prestiti: l'Udinese, ormai, li fa solo con il Watford. Quindi?

"Il club inglese dei Pozzo è in una situazione di classifica difficile, non si sa se si salverà. Per i Pozzo il contesto è complicato: il discorso economico sarebbe meno doloroso se non ci fosse da gestire anche l'Udinese. Per Gino è una fase complicata, dovrà rinunciare a fare plusvalenze".

Si riferisce a De Paul?

"E' chiaro che non si potranno pretendere più i 25 milioni di prima: ora bisogna accontentarsi della metà. Lo stesso vale per Fofana, per cui oggi 15 milioni sono troppi".

Lei controlla giocatori dell'Udinese?

"Sì, due: Nuytinck e Larsen. Il danese ha il contratto in scadenza nel 2022, ha molto mercato in Italia e all'estero. Lui potrebbe partire, ma bisogna vedere quanto chiederà l'Udinese per cederlo. Nuytinck sta benissimo a Udine. Ha ancora un anno di contratto, vediamo quali sono le intenzioni dell'Udinese nei suoi confronti. Lo scorso anno sarebbe potuto andare alla Sampdoria con Pradè, se il dirigente fosse andato là. Adesso aspettiamo di capire le loro intenzioni".

C'è anche un brutto rischio, quello di trattenere giocatori scontenti. Non è meglio evitare?

"E' chiaro che i Pozzo dovranno accettare il ridimensionamento generale. Per evitare effetti negativi subito, la cosa ideale è prendere tempo e procedere solo con scambi e prestiti".

Anche per uno come De Paul, destinato alla cessione ormai da un paio d'anni?

"Se davvero dovrà esserci la cessione dell'argentino, come ho detto, si dovrà ragionare su una cifra ben diversa da quella che si poteva chiedere solo un paio di mesi fa".

Da bambino fu scelto dal Milan ma papà Pierantonio (che diverrà anche suo presidente) decide che lui è troppo piccolo

ENRICO RIGO. Quattordici stagioni e 336 volte in campo tra i ramarri, dalla Prima categoria alla C2: è così che un ragazzino si è fatto uomo

Maglia neroverde

Sergio Bolzonello

Scrivere di Enrico Rigo è scrivere di chi ha vestito i colori neroverdi per 14 stagioni, tre lustri, 5.110 giorni. È scrivere di chi quei colori li ha portati dalla Prima categoria alla C2, entrando in campo per 336 volte assieme ai propri compagni e divenendo così, di gran lunga, il giocatore che più ha onorato la maglia del Pordenone Calcio.

La prima volta che ho visto Enrico tra i ramarri era il 1989 e lui era un ragazzino di 17 anni che esordiva nell'Interregionale, sotto la guida di Hamilton Soares Macedo, e aveva come presidente Giuseppe Peppino 'Bum Bum' D'Antuono.

L'ultima è stata nella primavera del 2003, in C2, quando Ettore Setten decise che Treviso era un palcoscenico migliore della città del Noncello e lasciò la società a Lino Mungari, con tutto quello che ne conseguì. E scrivendo queste righe, come in un déjà vu, ho pensato a Mauro Lovisa

Arrivò a 17 anni nel 1989 e fece l'ultima partita nel 2003

che invece Treviso l'ha rifiutata e ci ha portato in serie B, ma questa è un'altra storia e un giorno la racconteremo.

Nel mezzo ci sono stati i campi della Promozione nel '90/91 e dal '93 al '95, della Prima categoria dal '91 al '93, dell'Eccellenza nel '95/96 e della serie D dal 1996 al 2003.

Tre presidenti più uno onorario. D'Antuono per esordire e sprofondare, Bongiorno per ripartire, Rigo Senior e Setten per ambire. E un finale amaro.

Ben 336 vestizioni e una maglia che diventa una seconda pelle, con la consapevolezza di averle dedicato la propria gioventù. E quando inizi a parlarne con Enrico capisci che gli incroci della vita avrebbero potuto portarlo su altre strade, con altri colori, ma che il fato ha scelto di farlo citare per sempre tra i grandi del Pordenone, perché i numeri non mentono mai.

Ma andiamo per ordine. Pulcini ed esordienti a Caneva ed ecco il primo incrocio. A Casarsa il Milan organizza un 'provino' e in quel bambino vede qualcosa, decide di portarlo sotto la sua ala, ma papà Pierantonio, che molti anni dopo diverrà anche il suo presidente, decide che Milano è troppo lontana e lui troppo piccolo. Ad assistere a quel provino c'era anche un allora giovane dirigente dell'Udinese, Ariedo Braida, che lo porta tra i bianconeri e lì, all'ombra di Zico, trascorrono le stagioni dei giovanissimi e degli allievi.

Quando ho chiesto a Enrico cosa ricordasse di quei quattro anni tra le giovanili dell'Udinese, lui, pronto, mi ha citato il vecchio campo 'Moretti' dove si allenavano sia parte delle squadre giovanili sia la prima squadra. Ogni tanto i ragazzini sfioravano Arthur Antunes Coimbra, detto Zico, ed era come stare in Paradiso.

Ma non è un gesto tecnico del campionissimo quello che più è rimasto impresso nella testa del ragazzino, ma un altro gesto: quello del magazziniere che si occupava, tra le altre, delle scarpe del Galinho. La cura maniacale con cui le preparava e la consapevolezza che anche da quel dettaglio poteva dipendere una giocata, sono state un insegnamento

Nelle foto, Enrico Rigo durante alcune azioni di gioco

che ha accompagnato Rigo per tutta la sua lunga carriera.

Dopo gli allievi una stagione a Sacile e poi l'approdo sulle rive del Noncello, nella Juniores.

È l'anno, fantasmagorico, in cui Peppino 'Bum Bum' D'Antuono rileva la società da Gigi Moras dopo la retrocessione dalla C2 e riesce, miracolosamente, a iscrivere la squadra in Interregionale. La rassegna stampa dell'epoca è prodiga di sue dichiarazioni che oggi fanno sorridere, ma che allora fecero allontanare più di qualche tifoso neroverde che aveva capito con chi ci si stava imbarcando la città. Nel frattempo 'Bum Bum' Peppino cambia praticamente tutta la rosa e arruola, tra gli altri, due vecchie glorie che con la quarta serie non c'entrano nulla: Evaristo Becalossi e Gabriele Podavini, a cui aggiunse, anche se non arrivò mai il nulla osta della Figc e non poté far altro che allenarsi per qualche tempo, Dirceu Josè Guimaraes.

Il risultato della sua gestione fu che in due anni passammo dalla D alla Prima categoria attraverso il fallimento della società.

Nessuno poteva immaginare che in quel gruppo di giocatori, che con Pordenone non c'entravano nulla, potesse essercene uno che ne sarebbe diventato la bandiera: Enrico Rigo.

Quando chiedo di quegli anni, Enrico si concede una pausa, accenna a un sorriso e poi con la maturità dell'età mi dice: "Sai, avevo 17 anni e mi allenavo con Becalossi,

Al fianco di grandi come Becalossi, Podavini e Dirceu

Podavini e Dirceu, negli juniores avevo come mister Denis Mendoza che già mi aveva avuto a Udine e che credeva in me tanto da chiedere a Macedo di aggregarmi alla prima squadra e di farmi esordire. Tanto bastava, anche se era chiaro a tutti quelli che volevano guardare alla realtà che non c'era alcuna fondamenta e che la casa sarebbe crollata. Però ho imparato molto e molto mi sono divertito". Ed è così che mi racconta di Dirceu che,

Nelle giovanili dell'Udinese durante gli allenamenti sfiorare Zico era come stare in Paradiso

come una seconda pelle

come molti calciofili ricordano, aveva un gran piede e la classica 'lecca' su punizione. Al termine degli allenamenti, com'è consuetudine, si fermava in campo a provare le punizioni e, non essendoci le sagome, mister Macedo metteva i ragazzi della juniores a formare la barriera. Dopo un paio di sedute e qualche 'contuso', Dirceu disse a Macedo che i ragazzini dovevano assistere per imparare come si calciava, non per essere dei bersagli. Si guadagnò la gratitudine dei più giovani e, soprattutto, fu un insegnamento per Enrico.

Così come fu istruttiva la sua permanenza in uno spogliatoio che vedeva le due primedonne, reduci da carriere prestigiose, non amarsi troppo per usare un eufemismo. Una volta aggregato definitivamente alla prima squadra a Enrico venne assegnato il posto tra Beccalossi e Podavini, lì capì come sia impossibile puntare a qualsivoglia obiettivo se non c'è unità d'intenti dentro uno spogliatoio, se poi non c'è neppure la società allora il fallimento è la logica conseguenza.

Archiviata la tragica parentesi di D'Antuono, il Pordenone Calcio riparte dalla Prima categoria con Sante Bongiorno presidente, ci rimane per un biennio e approda in Promozione nella primavera del 1993. Nel '93/94, grazie a Gastone Espanoli, si gettò le basi per una ricostruzione dello spogliatoio e per l'arrivo, il 6 luglio 1994 dell'accoppiata Ettore Setten (proprietario e presidente onorario) e Pierantonio Rigo (presidente). si iniziò a ripensare in grande.

Ma come accolse Rigo Junior l'arrivo del padre quale presidente? Anche in questo caso Enrico si concede un attimo prima di rispondere. Poi: "Sai, dopo cinque anni di ottovolante come quelli appena passati, unico ad averli fatti tutti, vedere la proprietà nelle mani di un industriale con mezzi e con dichiarate ambizioni, ti fa pensare che finalmente sei in un progetto pensato per vincere, non per galleggiare o, ancor peggio, senza futuro. Per contro sei consapevole che alla presidenza c'è tuo padre e che questo non ti aiuterà come calciatore. Ho pensato di andarmene, sapendo che le pressioni sarebbero state enormi e che avrei dovuto dare sempre il 200% per dimostrare che giocavo perché lo meritavo, non perché ero il figlio del presidente. Fu Espanoli a obbligarmi a rimanere e lo rifece alcuni anni dopo quando mi chiese un'importante società di C. Non me ne sono mai pentito, anche se in alcuni momenti fu molto difficile, com'era facilmente prevedibile".

Qui iniziamo a farci prendere dai ricordi, i miei di tifoso e i suoi di protagonista di quei 9 anni che furono una bella parentesi per i colori neroverdi con campionati di vertice in D e bel calcio in campo. E così con Enrico ricordiamo la rosa del primo anno dell'era Setten-Rigo: Bullara, Pellarin, Gremese, Mazzolo, Perosa, Rigo, Della Flora, Marson, Buffa, Marzio e Michele Giordano, Cordenons, Cicagna, Capasa, Cleva, Cesarin, Pentore e quel Mauro Lovisa che avrebbe fatto la storia del Pordenone portandolo in B da presidente. A guidarli Tita Da Pieve.

Nomi, rose e ricordi, con un posto speciale per Daniele Pasa

E via via tutte le altre. Nomi che escono come filastrocche e che, come abbiamo fatto con i primi facciamo con gli ultimi, quelli della C2 del 2002/03: Peresson, Marin, Anderson, Bari, Braidotti, Lizzani, Rigo, Stancanelli, Striuli, Trangoni, Valoppi, Baiana, Barbisan, Calvio, Favero, Mini, Pasa, Pittana, Rostellato, Pedriali, Piperissa, Sessolo, Toncev, Temporini, Verillo. Allenatore Fedele.

Striuli e Stancanelli i difensori più forti con cui abbia giocato, ma è su un nome che abbiamo indugiato e ci siamo fatti prendere da quella nostalgia che solo i grandi sanno suscitare quando escono di scena, quello di Daniele Pasa. Sicuramente uno dei più forti, forse il più forte, giocatore che abbia calcato il prato del Bottecchia negli ultimi 40 anni. Qui Enrico esprime tutta la sua ammirazione per quello che definisce "maestro di calcio e uomo di grande sensibilità, con addosso una corazza a proteggere quella timidezza invisibile". Dico a Rigo che tra i miei cimeli più cari c'è la maglia di Pasa, con il numero 10, indossata in quel Cordignano-Pordenone che sancì la promozione in C2 al termine della stagione 2001/02 e lui, con un po' di amarezza, mi risponde: "l'unica partita che non ho giocato, per infortunio, di quella magnifica stagione". Sono andato a controllare gli annali che oltre a recitare Pordenone primo con 71 punti, 34 G, 21 V, 8 N, 5 P, 64 GF, 32 GS, +32 DR, recitano "Rigo Enrico 33 presenze su 34".

Dovrei ancora raccontare del suo saper giocare a 'testa alta' o del suo saper 'randellare' quando serviva. Del dispiacere nel lasciare i Ramarri dovuto alle scelte di Setten o di come abbia gestito una carriera convivendo con lo stress pre e post gara e giocandone una buona parte con i legamenti della caviglia 'mezzi andati' come si dice in gergo, ma sono andato lungo e lo spazio concessomi si esaurisce. Resta il piacere di aver ricordato 14 stagioni della storia del nostro Pordenone e di un ragazzino di diciassette anni che si è fatto uomo con la maglia neroverde addosso.

E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Sport

Avrei preferito gareggiare quest'anno, perché sono in ottima condizione... Ma mi farò trovare pronto!

Mirko Zanni guarda con fiducia al futuro

IL CAMPIONE PORDENONESE DI PESISTICA, già qualificato per le Olimpiadi di Tokyo, sta riprogrammando il lavoro in vista dell'estate 2021

Il suo obiettivo, partecipare alle Olimpiadi, è sfumato, complice la pandemia di Coronavirus. Ma Mirko Zanni non si scompone. Il 23enne pesista di Cordenons, già qualificato a Tokyo 2020, non ha perso il suo aplomb e neppure l'ottimismo. E, alla notizia del rinvio dei Giochi, a caldo ha commentato: "Non fa niente. Ci faremo trovare pronti. Eravamo in collegiale a Formia per iniziare la preparazione – racconta il giovane campione, tesserato per il Gs Esercito – e ci siamo allenati fino al 13 marzo, poi c'è stato il rompete le righe, il Coni ha ritirato le convocazioni e ognuno ha fatto ritorno a casa".

Ritornato a Pordenone, Mirko ha caricato un furgoncino con pedana, bilanciere e dischi, prelevati nella palestra del suo club di origine, la Pesistica Pordenone, è ha allestito con questi nuovi arredi il garage di casa. "Il direttore tecnico della nazionale, Sebastiano Corbu, e il mio tecnico Luigi Grando mi mandano via whatsapp i programmi e, per il momento, mi alleno qui. Faccio diversi video e glieli spedisco per poi fare un'analisi al telefono. Dopo l'ufficialità del rinvio dei Giochi, rallenterò un po' i carichi e, forse, mi prenderò un periodo di riposo, in vista della riprogrammazione...".

Classe 1997, Zanni ha vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi Giovanili del 2014, un oro ai Campionati Europei Under 23 e un altro oro alla Coppa del Mondo assoluta dello scorso dicembre. Si è qualificato a Tokyo 2020 con largo anticipo come migliore atleta europeo della categoria -67 chili, a coronamento di una cavalcata trionfale di grandi prestazioni e nuovi record che dura già da oltre due anni. Ora, con il pass assicurato per l'appuntamento a Cinque Cerchi, dovrà tenersi in condizione ed evitare gli infortuni, guardando con fiducia alla prossima estate.

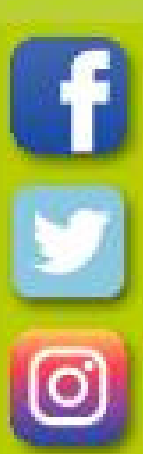
"Personalmente avrei preferito gareggiare quest'anno, magari in ottobre. Sono in un'ottima condizione ed entro i limiti di peso della mia categoria... Poi, ovviamente, faremo di tutto per farci trovare pronti anche nell'estate del 2021!".

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 24 aprile

SABATO 25 aprile

DOMENICA 26 aprile

NAONIS
Nao nis
by La Delizia
find us
comunicazione: www.francescoricollodi.com

CENTRO COMMERCIALE CITTÀ FIERA
Via Bardelli 4 - Torreano di Martignacco

I nostri orari di apertura:
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30 - domenica 5 chiuso

SUPERSTORE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) • Via Guglielmo Oberdan, 60/7

SPESA FACILE

PORDENONE • Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN) • Via De Zan, 9

Trovi tutte le nostre offerte sul sito www.conad.it

Moda e make-up art sono le mie passioni e nel frattempo vado al... galoppo

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

NICOLE SCORIANZ

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

20 ANNI DI FARRA D'ISONZO, dopo aver studiato biotecnologie sanitarie lavora nel settore dell'allevamento di cavalli.

Che sport pratichi?
Equitazione.

Qual è la tua aspirazione?
Diventare una make-up artist oppure fare la modella.

Il sogno nel cassetto?
Vestire per le grandi firme.

Se tu fossi un animale?
Una pantera perchè sono calma e sempre concentrate sui miei obiettivi.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

...si stime che intal bagn lis ondis sonoris a puedin vibrâ ancje 100 voltis intun secont? Chest al è par vie che lis piastrelis no assorbissin i suns ma ju fasin sbalçâ. Se tu cjantis sot de doce tu sintarâs il rivoc de tô vôs che e sarà ancje plui basse di cuant che tu sês te cusine o te cjamare. Prove e visiti che cjantâ al fâs ben simpri, dentri e fûr dal bagn!

LEÌN UNE STORIE!

"Sul confin orientâl fra la Italie e la Slovenie al cor il flum Nadison, frêt e smeraldin. Prin di traviersâ la citât di Cividât..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Il Diaul e la Gubane" di C. Carminati e P. Valentinis, Sinnos 2014

PITURE IL CJISTIEL

CUMÒ FÂS TU!

Daria e Chiara a son sul cjast cun Bepo, Meni, Rosalbe e Bastian. Cui sono? Imbine i nons a çampe cu la figure juste a drete.

Bepo e Meni		Il baûl
Rosalbe		I scarpons di mont
Bastian		La pipine

Cjate la soluzion te pontade 4 "I siums" dai 02.11.2018 de tierce stagjon su

RIDI A PLENE PANZE!

A son cuatri sûrs che si corin simpri daûr ma che no si cjapin mai.
Cui sono? Lis ruedis!

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

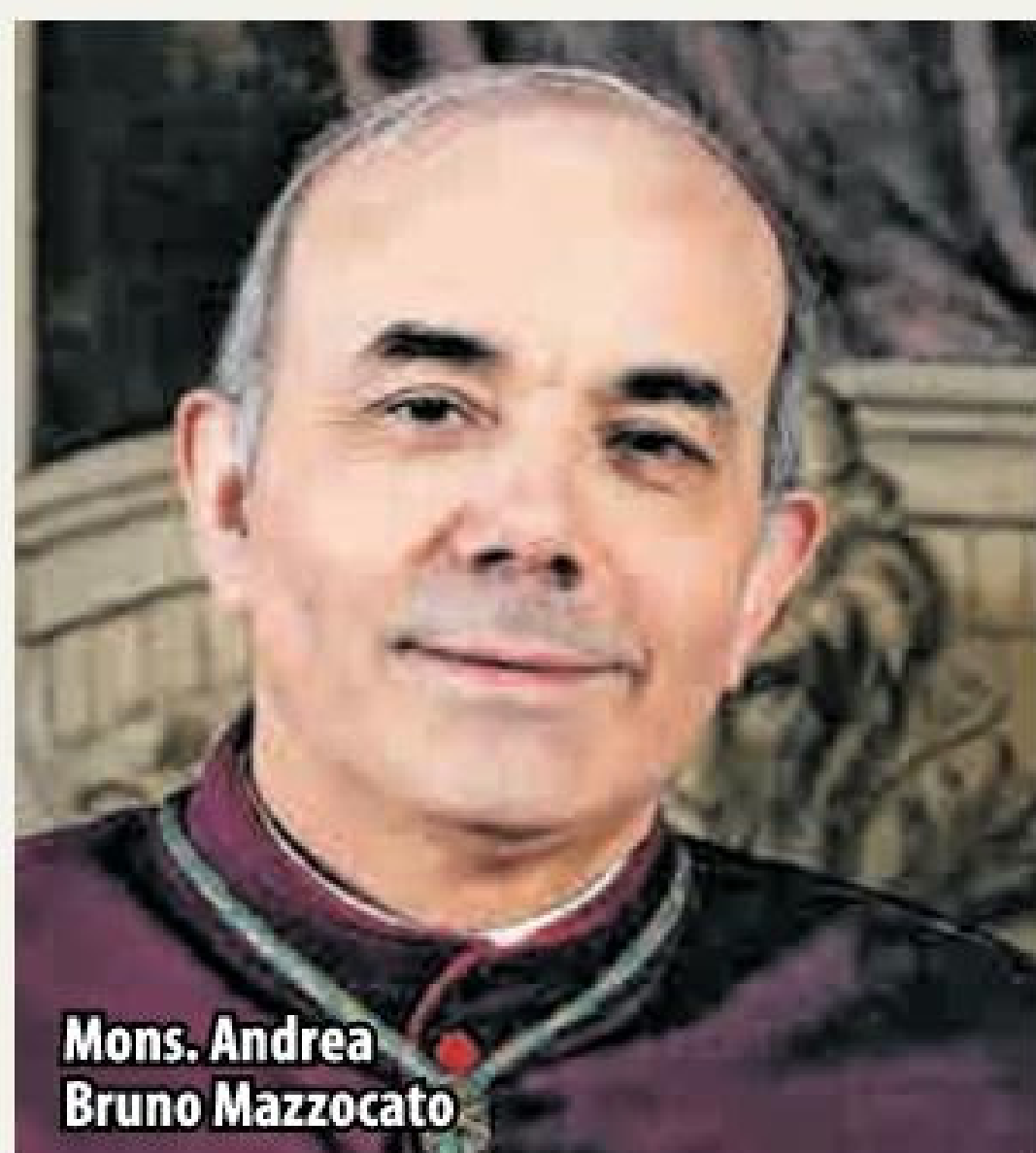
LIS IMAGJINS A SON GJAVADIS FÛR DI HTTPS://PIXABAY.COM - HTTPS://ARLEF.IT/ - HTTPS://IT.FREEPICK.COM/

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 24 AL 30 APRILE

DAL SANTUARIO

Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Santa Messa in diretta

Il decreto anti coronavirus vieta le celebrazioni pubbliche della messa. Per stare vicino ai fedeli, Telefriuli, in accordo con la Diocesi di Udine, trasmette in diretta la celebrazione dal lunedì al venerdì alle 19.30 e la domenica alle 10 con replica alle 15.
Per le altre giornate le repliche sono previste alle 7 del mattino del giorno successivo.
Le Sante Messe saranno celebrate dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato dalla Basilica delle Grazie di Udine.

Domenica 26 aprile, ore 10, con replica alle 15. Inoltre, ogni giorno in diretta dal lunedì al venerdì alle 19.30

A VOI LA LINEA

Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG

Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE

Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 24

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Telegiornale
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Meteoweekend
20.45 Tg Pordenone
21.00 Trigeminus Tv
22.30 Il Diario di Remo

SABATO 25

7.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.15 Economy Fvg
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Il Diario di Remo
22.30 Tg

DOMENICA 26

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
11.00 Bekèr on tour
11.30 Ricreazione
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Antivirus
16.30 Dieci Cento Mille +20
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 27

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.30 Il Diario di Remo

MARTEDÌ 28

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 29

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 30

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.30 Il Diario di Remo

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SCUOLA A CASA

E' cominciata la 'Ricreazione'

E' 'Ricreazione', la nuova trasmissione di Telefriuli in onda dal lunedì al venerdì alle 9.30 del mattino. Uno spazio dedicato non solo agli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie, ma anche alle loro famiglie. Protagonisti sono gli insegnanti, che hanno deciso di condividere con Telefriuli e con i telespettatori, soprattutto i più piccoli, il materiale che hanno realizzato per i loro alunni da quando l'emergenza Coronavirus ha impedito le lezioni in classe.

Tanti video interessanti, curiosi, educativi e divertenti per una ricreazione speciale, che farà sentire i bimbi più vicini e i aiuterà a respirare di nuovo la magica atmosfera che si vive in classe.

Per i loro alunni hanno cantato, raccontato storie e filastrocche, creato videolezioni e fatto lavoretti, esercizi di ginnastica e perfino dolci. Materiale preziosissimo, che sarebbe stato davvero un peccato non poter mettere a disposizione di tutti i bambini.

Da lunedì a venerdì, ore 9.30